Un poeta del mondo occulto

Or son cent'anni, in una casa di Berlino posta sulla piazza del mercato, un povero ometto che non aveva ancora raggiunto la cinquantina, ma che era paralitico da qualche mese, sempre avviluppato in una vecchia veste da camera, con un berrettino rosso in capo, un vero cencio umano, avvizzito, accartocciato, lamentevole, così piccolo e leggero che la domestica poteva prenderlo in braccio come un bambino in fasce, moriva a poco a poco, guardando dalla finestra il formicolaro della gente sulla piazza, fantasticando su tutti i passanti che vedeva, con un piacere, una vivacità, un lusso d'immaginazione che testimoniavano ancora di un grande ardore di vita. Questo vispo moribondo, capace di fantasticare fino all'ultimo suo respiro, è l'eroe dell'ultima novella di Hoffmann, intitolata *La finestra d'angolo di mio cugino*, o, meglio, è Hoffmann stesso che prima di morire analizzò in quella novella lo amarezze della sua impotenza, facendo un quadro esatto delle misere condizioni dei suoi ultimi tempi. L'alcoolismo l'aveva condotto alla paralisi, mentre per tutta la vita egli aveva tremato per la paura della pazzia. Sarebbe stata una fine più logica, visto che aveva sempre vissuto in confidenza coi fantasmi e ma gli spettri e che era stato il poeta di quel misterioso regno dove stanno di casa le illusioni e le allucinazioni, del quale egli cercava o trovava la chiave nella bottiglia di vino. Il che significa che « saper bere » è una scienza come un'altra e che gli ubbriaconi volgari non hanno niente a che fare con chi domanda al vino la vivida e generosa ebbrezza che eccita le facoltà cerebrali e dona ali miracolose alla fantasia. Così almeno egli affermava, giudicando indispensabile umettare di qualche eccitante la « ruota interna dell'immaginazione » e consigliando i « vecchi vini di Francia o del Reno per chi scrive musica di chiesa, il miglior borgogna per l'opera seria, lo *champagne* per l'opera comica, gli ardenti vini d'Italia per le canzonette e, infine, per una composizione eminentemente romantica come il *Don Giovanni*, un bicchiere di quella bevanda nata dalla lotta delle salamandre contro i gnomi », volgarmente detta *punch*, che egli beveva assai di rado e solamente per il piacere, appunto, di contemplare « la guerra tra le salamandre e i gnomi che abitano nello zucchero ».

Quando Hoffmann scriveva queste cose componeva musica, non ancora le novelle fantastiche che lo resero celebre. Era nato con la passione di tutte le arti, ma per lungo tempo aveva dovuto cercare la sua via, ostacolato da mille difficoltà, soprattutto dai pregiudizi degli zii e della zia, che l'avevano allevato e lo volevano magistrato. E si avviò appunto alla carriera della magistratura a vent'anni, quando aveva la testa piena di sogni romantici e artistici e non faceva altro che suonare il piano, cantare, improvvisare, comporre, disegnare, dipingere, fare delle caricature e delle burle piene di spirito. Spirito ne aveva fino alla punta dei capelli, i quali formavano una parte preponderante della sua persona, poichè egli era un vero *bout d'homme*, piccolissimo e magrissimo, tutto vivacità, smorfie, vibrazioni, malizia; qualcuno disse: uno scherzo spiritoso di natura. Lo spirito e la mania delle caricature gli alienarono l'affetto degli zii, gli rovinarono, per fortuna, la carriera della magistratura e gli impedirono di diventare pittore: tutti i suoi disegni, tutti i suoi ritratti finivano sempre in caricature spiritose il che non attirava i clienti. In quanto alla musica ce ispose una quantità di sonate, di sinfonie, di cori e anche di opere: *Amore e gelosia*, in tre atti, *La Zoppa dell'immortalità*, in quattro, l'*Ondina* in tre, che ebbe grande successo. Era il tempo del disastro di Iena. Sorpreso a Varsavia dalle truppe francesi, Hoffmann tornò a Berlino dove trovò un posto da direttore d'orchestra, ma il teatro fallì ed egli si trovò senza impiego e senza pane.

***

Fu allora che cominciò a scrivere. Era un pezzo che beveva ed era un pezzo che aveva delle allucinazioni. Già a Varsavia, durante una febbre nervosa, egli si era irritato contro i suoi infermieri e familiari che vedeva sotto forma di strumenti musicali: — Ah, come il flauto mi ha tormentato oggi!... diceva parlando di un amico che aveva la voce sottile e languida. Oppure: — Quell'insopportabile fagotto mi ha fatto soffrire il martirio, oggi: non entrava mai a tempo!... Il fagotto era un altro amico che aveva una grossa voce da basso. A volte gli pareva di spandere intorno, nell'oscurità, una luce fosforescente, oppure, trovandosi in società, vedeva un gnomo spuntare dal pavimento e si arrabbiava perchè gli altri non vedevano niente. Quando cominciò a scrivere, poi, si vedeva spesso circondato da fantasmi e spettri seduti intorno alla scrivania, e finiva col vivere addirittura i suoi fantastici racconti e spaventarsene talmente da interrompersi e scappare a chiamare la moglie, una buona piccola polacca che sopportava angelicamente tutte le bizzarrie e le stranezze dell'artista. Quello che lo distingueva da tutti gli altri scrittori di fantastico, si è che tutti i suoi esseri dell'altro mondo avevano un'apparenza umana delle più normali. Niente di coreografico, nè di grandioso nè di teatrale, non si vedono rovine romantiche, castelli medioevali e spettri al fuoco di bengala; egli, che viveva con tanta familiarità coi fantasmi, sapeva che non c'è più probabilità di incontrarne in una sala gotica in rovina che nella più modesta camera borghese, spolverata con cura. In una sua novella, un certo conte Ippolito, mentre è tranquillamente seduto al suo tavolino da lavoro, riceve la visita di una vecchia signora vestita in una foggia un po' provinciale, con la sua figliuola. La vecchia dama, così dabbene, racconta al conte le sue disgrazie famigliari, questi, ascoltando, guarda la signorina che gli sembra molto graziosa e non sa, poveretto, che le due visitatrici, madre e figlia, sono due vampiri! In un'altra novella, intitolata *Cinabre*, il dottore Alpanus riceve la visita di una distintissima signorina in abito di *chanoinesse*. Il dottore, però, ha un certo presentimento e dirige verso di lei i raggi del pomo di cristallo di rocca del suo bastone e la *chanoinesse* appare ai suoi occhi in tunica bianca e diafana, corona di rose in testa e un bel paio di ali madreperlacee alle spalle. — Diavolo!... mormora il dottore coprendo in fretta il pomo del bastone — me l'immaginavo bene!... Tuttavia finge di nulla e offre alla bella damigella una tazza di eccellente caffè moka. Senonchè, quando vuol versarlo dalla caffettiera, versa versa, le tazze restano sempre vuote. — Mia cara signorina — dice il dottore — vedo che a me non riesce: vorresto versarlo voi stessa!...

— Volentieri — risponde la signorina, prendendo la caffettiera, ma questa volta il caffè riempie le tazze, inonda la tavola e minaccia di cambiare il pavimento in un piccolo lago. Però, quando la signorina depone la caffettiera sulla tavola, tutto il caffè scompare, senza lasciare traccia.

— Via via — dice bonariamente il dottore — mettiamo le carte in tavola. Voi siete in mio potere, confessatelo!

— Ma neanche per idea!... risponde, indignata, la *chanoinesse*. E tendendo le braccia che diventano ali di farfalla prende il volo verso il soffitto. Ed ecco Alpanus seguirla sotto forma di un grosso moscone ronzante; la farfalla precipita a terra cambiandosi in topo e il moscone diventa gatto. Il topo si fa uccello e subito si trova preso in una rete d'oro e assume la sua vera forma, che è quella della fata Rosabelverde, davanti alla quale si trova il Mago Alpanus, nella sua bella veste di broccato rosso cosparsa di diamanti, tenendo in mano il suo bastone dal pomo di cristallo. La fata cerca di colpire il mago, ma esso che il pettine d'oro che ferma i suoi capelli cade a terra e si spezza. — Ah, povera me!... ella esclama dolorosamente — il suo potere mi ha vinta! E subito ogni magia cessa: la fata si ritrova seduta a tavola, col suo abito di *chanoinesse* mentre il dottore le presenta, sorridendo, una tazza di caffè profumato.

— Ora ci conosciamo abbastanza, signorina — egli dice — Mi rincresce per il bel pettine d'oro...

— E' colpa mia — risponde la signorina cortesemente — avrei dovuto osservare che il pavimento è coperto da linee misteriose, ma non si bada mai a tutto!...

In un altro racconto un buon berlinese, tornandosene a casa di notte, vede un passante piccolino ostinatamente ad una casa disabitata e l'avverte del suo errore. Il passante l'invita allora a bere e il buon berlinese non può immaginare che brinda con un alchimista famoso, vissuto due secoli addietro. Nel *don Giovanni*, che è forse il suo capolavoro, l'ombra di donna Anna viene a chiacchierare con lui nel suo palchetto in teatro, e nel giardinetto d'un caffè di terz'ordine l'ombra di Gluck viene a sedere al suo tavolino. Magnetizzatori, fenomeni di telepatia, case *hantées*, gente che si sdoppia e assiste a quanto fa l'altro io, gente che vende la propria ombra al diavolo, tutto ciò ha larga parte nell'opera narrativa di Hoffmann. In uno dei suoi racconti più fantastici, il *Vaso d'oro*, che non è possibile riassumere, l'autore s'è sbizzarrito nelle più imprevedibili fantasie, partendo da questo semplice fatto: lo studente Anselmo, il giorno dell'Ascensione, passando nella piazza del mercato a Dresda, inciampò in una cesta di mele, che una brutta vecchia stava là a vendere, e gliele sparpagliò tutte fuori. Da ciò, una infinità di disavventure per quel povero studente Anselmo, perchè la brutta vecchia invece di un'umile venditrice di frutta era una donna sapiente, cioè una strega, e tra le mele sparse c'era pure la figliuola della strega « la Melina colle rosee guance, che riscappa dalle tasche della gente che la compra o ritorna nel cesto della madre », e Anselmo nella sua sciocca furia l'ha calpestata! Questa vecchia, oltre che la venditrice di mele, ha fatto pure la bambinaia dalla signorina Veronica, una leggiadra biondina, innamorata di Anselmo, e quando la vede arrivare per farsi dire la buona ventura, non le lascia aprir bocca, ma osserva: — Mi hai già detto tutto a casa, dal babbo, quando ci avevi dinanzi la caffettiera. Io ero la caffettiera, non mi hai riconosciuta?... Questa graziosa Veronica finisce col fare una vita agitata anche lei, con figure maligne che sbucano dal tubo della stufa, fuori dallo taxze, dietro lo specchio, fuori dallo scaffale dei libri, e che la perseguitano dicendo: — Anselmo non ti ama! Anselmo non sarà mai consigliere aulico, nè mai ti sposerà! E nessuno dirà, come tu sogni, passando sotto il tuo balcone: — Eppure è una donna divina quella moglie del consigliere di Corte!... Povera Veronica! Ella finisce però con lo sposare lo stesso un consigliere aulico che non è Anselmo; e Anselmo, dopo essere stato un bel po', per vendetta della vecchia, chiuso in una bottiglia di cristallo, finisce con lo sposare Serpentina, di cui era innamorato pazzo e che gli era apparsa tra le foglie di un sambuco, in forma di serpe verde-oro, con due dolcissimi occhi celesti, e con l'andare a goderai la felicità nel suo feudo in Atlantide. Finita la lettura, la testa gira leggermente e uno si guarda attorno con una certa inquietudine, come se temesse di vedere *grimacer* la brutta faccia della vecchia sulla maniglia delle porte o fuor delle tazze o della caffettiera, entrare il vecchio *famulus* dell'archivista sotto forma di un pappagallo grigio con un bel naio di occhiali sul becco, trovare nel cestino da lavoro lo specchietto in cui Veronica vedeva tutto quel che faceva lo studente Anselmo e sentire l'archivista, padre di Serpentina, dire con naturalezza: — Mi ha visto ieri!... Ero seduto nella terrina del *punch*, ma dovetti ritirarmi in tutta fretta dentro la pipa del rettore...

Ma Serpentina e il feudo in Atlantide e la felicità di Anselmo è tutto un simbolo, perchè l'autore conclude: « E' forse la beatitudine di Anselmo qualcos'altro che la vita nella poesia in cui si rivela la santa armonia di tutti gli esseri come il più profondo segreto della natura? ».

***

La poesia nella vita era il suo sogno costante; e l'unico scopo dell'arte, secondo lui, era di « abbarazzare la mente dell'uomo dall'azione deprimente della vita quotidiana, di condurlo alla visione, quasi al contatto delle cose divine. Risvegliare questo piacere, suscitare la fede nelle meraviglie del puro ideale, elevare l'uomo a quel punto di vista poetico donde egli vede la vita e le sue innumerevoli manifestazioni illuminate e nobilitate dalla luce della poesia, ecco il vero scopo dell'arte... ». E poeta egli fu di quel mondo occulto nel quale egli credeva e dove voleva ad ogni costo penetrare. « Esiste — egli scrisse — questo mondo occulto che ci circonda e che si rivela a noi con accordi misteriosi o visioni singolari. Il terrore, l'orrore che noi allora proviamo è il dolore dello spirito imprigionato nel corpo... forse è la punizione che ci riserva la natura perchè noi tentiamo continuamente di allontanarci da essa, come figli ingrati. Nell'età d'oro, quando la nostra razza viveva in una beata armonia con tutta la natura, nessun timore ci turbava, perchè in quella pace profonda, in quell'accordo perfetto di tutti gli esseri, non c'erano nemici... ». Ed egli superava il terrore, anzi lo provocava, comprendendo che quanto più grande era lo sgomento che lo coglieva quando componeva le sue fantasie, tanto più intensa era l'impressione che ne riportava il lettore.

Goethe non l'amò, giudicandolo pericoloso e dannoso, press'a poco come le sedute spiritiche e le tavole giranti. Heine disse di lui: la sua poesia è una malattia; e l'amò anche meno. In Francia fu invece compreso ed apprezzato. Sainte-Beuve disse che aveva messo il magnetismo in poesia e Gautier affermava che l'immaginazione di Hoffmann era vagabonda come i bianchi globi di fumo portati dal vento, feconda e inebriante come la spuma che trabocca dal calice di champagne e che il suo stile è un prisma magico dove si riflette la creazione, un arcobaleno dove c'è un riflesso di tutti i colori dell'iride... Quasi sempre ebbro, certo; ma a pochi ebbri è dato di rendere celebri le taverne dove passano la notte, avendo della *verve*, dello spirito, della fantasia galoppante per cinque o sei ore di seguito e toccando un uditorio silenzioso e intento al fascino di una eloquenza piena d'immaginazione e di poesia. Malsano, certo, questo romantico folletto fantasioso; ma originale, capace di vedere e di udire l'invisibile e l'incomprensibile e unico nello sforzo meraviglioso di spezzare il velo opaco che avviluppa la terra, per cercare colle ali scintillanti di una incomparabile fantasia i mondi delle chimere sperduti nell'universo.

CAROLA PROSPERI.

I banditi contro le Banche

Un altro cassiere assalitato e derubato a Milano

Maschere e moschetti...

Milano, 15, notte.

Ieri mattina il cassiere della Società italiana seta artificiali, che ha le sue officine a Cesano Maderno, il signor Achille Moraschini, di anni 36, è partito, come tutte le settimane, alla volta dello stabilimento per consegnare le paghe di fine settimana, cioè 110 mila lire. Egli si recava a Mombello con il tram elettrico e poi a quella fermata attendeva l'automobile dello stabilimento, che lo conduceva a Cesano Maderno. Il tratto non è lungo, ma la strada non è molto frequentata. Ieri il Moraschini partì da Milano; a Mombello fu raggiunto dall'automobile dello stabilimento condotto dal meccanico Carlo Tozzi, d'anni 40. Il Moraschini salì, notando insieme a sè un pacco ed una borsetta contenente le 110 mila lire. La carrozza si avviò verso il paese; giunto nei pressi del laghetto di Cerianò, dove si apre la strada di campagna che conduce allo stabilimento, il meccanico Tozzi vide venirsi incontro un'altra vettura che procedeva a zig-zag. Il Tozzi gridò al collega sconosciuto di stare attento e di rallentare, ma nel tempo stesso la carrozza si arrestò e dalle spiegge sbucarono cinque individui armati con il viso nascosto da passamontagna e gli occhiali da automobilisti. Quattro erano armati di rivoltelle; il quinto di moschetto; il sesto individuo, seduto vicino al meccanico era pure armato di moschetto. Il Tozzi e il Morschini, sebbene armati, non poterono opporre resistenza, e vennero fatti scendere dall'automobile, mentre i malfindrini si impadronivano della somma. I due aggrediti non si erano ancora ripresi, che già venivano trasportati nella vettura degli aggressori e fatti sedere sul fondo in modo che le loro teste non apparissero. Il meccanico dei banditi imponeva ai compagni di compiere il tragitto della vettura perchè venisse immobilizzato. Poi la vettura dei ladri partì verso Milano. I due prigionieri passarono dei brutti momenti, perchè i banditi avevano deliberato di uccidere i due derubati. Il meccanico Tozzi supplicava che gli lasciassero la vita. I banditi sembrava avessero deciso di gettare le due vittime nel canale, ma dietro le preghiere del Tozzi arrestarono la vettura proprio sulla sponda del canale. Le due vittime vennero messe sulla strada con l'ordine di tacere e di nascondere alle autorità il nome dei banditi, se per caso qualcuno li avesse riconosciuti. I due derubati si recarono a Milano a presentare denuncia alla squadra mobile.

Lo sciopero continua a Novara

I contadini riprenderebbero il lavoro lunedì

Novara, 15, ...

La nuova giornata di sciopero generale si è svolta fra la calma completa; nessun grave avvenimento è venuto a peggiorare la situazione, ad eccezione di qualche tafferuglio di poca entità. Nelle campagne i Comuni dove si scioperò sono sette; mentre negli altri luoghi i lavoratori hanno continuato la loro normale attività. Gli avventizi, invece, continuano sempre nello sciopero con compattezza. Dato però che la sospensione dei lavori agricoli reca un danno rilevante all'intera nazione, si prevede che i comunisti lunedì prossimo riprenderanno il lavoro, sebbene non si sappia ancora a quali condizioni saranno riassunti. Altrettanto non si può però prevedere per gli operai delle Industrie. Alcuni di essi affermano che sono disposti a ripresentarsi agli stabilimenti unicamente per contribuire all'auspicata pacificazione altri invece non vogliono saperne. Ad ogni modo, per la eventuale ripresa del lavoro la maggioranza si atterrà agli ordini del Consiglio della Camera del lavoro.

La sede camerale è continuamente presidiata dagli operai, temendosi qualche nuovo tentativo da parte dei fascisti. Sono giunte nuove squadre di fascisti dai centri principali del Piemonte e altre sono annunciate per domani da Bologna e dal Ferrarese. Lo scopo del concentramento fascista è finora sconosciuto, ma si teme che la presente calma nasconda qualche dolorosa sorpresa. Il servizio d'ordine è ampiamente predisposto. Si prevedono seri guai qualora lunedì mattina non venga ripreso il lavoro nelle fabbriche. Intanto il direttorio del Comitato provinciale del partito popolare e quello della locale sezione, presa in esame la situazione e dopo aver deplorato l'avvenuto turbamento della pace sociale, hanno deliberato di promuovere una intesa fra i direttori dei partiti di maggioranza della nostra regione perchè facciano opera benefica onde l'Associazione dei conduttori di fondi non persista nella rottura del concordato agricolo, che potrebbe dar luogo ad agitazioni e a gravi conflitti.

Attentato contro un direttissimo in Austria

a scopo di saccheggio

Vienna, 15, mattino

Un grave attentato fu ieri sera commesso contro il direttissimo Vienna-Roma in prossimità della stazione di Spital: il macchinista si accorse che una grossa barricata era stata costruita sui binari: strinse i freni, riuscendo a rallentare la corsa. La locomotiva ed alcuni carrozzoni uscirono dai binari. Non si lamentano vittime. Pare che l'attentato avesse per scopo il saccheggio del treno.

Korfanty presidente del Consiglio polacco?

Lotta di scudi dei nazionalisti contro il Presidente della Repubblica

(Servizio speciale della « Stampa »)

Vienna, 15, notte.

La crisi interna della Polonia minaccia di prendere una brutta piega. Dopo le dimissioni del gabinetto Zliwinski, il presidente della Repubblica Pilsudsky aveva rinunciato a designare un altro presidente del Consiglio. Allora, valendosi del suo diritto, la Commissione centrale del Parlamento ha designato Korfanty, il quale è assai noto per l'insurrezione terrorista polacca nell'Alta Slesia, nel periodo precedente il plebiscito. Un ministero Korfanty non potrebbe che inasprire i rapporti della Polonia colla Germania.

Pilsudsky scrisse immediatamente una lettera al presidente della Camera, dichiarando che egli non coopererà ai tentativi di Korfanty per la formazione del Ministero; e che siccome non vuole disturbare nella sua opera il nuovo presidente del Consiglio, cominciava sin da ora ad annunziare le sue dimissioni da presidente della Repubblica. Pilsudsky sperava evidentemente con questa lettera di impedire la formazione del nuovo Ministero. Invece Korfanty, dopo avere conferito con i vari capipartito, ha indirizzato una lettera al presidente della Repubblica, per informarlo della sua decisione di comporre il Gabinetto.

In seguito a ciò, non resta a Pilsudsky che dare le dimissioni, le quali però non sono ancora ufficialmente annunciate. Si crede che Pilsudsky ed il suo partito tenteranno qualche colpo di testa per non perdere definitivamente la partita.

Ribelli irlandesi sorpresi

mentre stavano scavando un tunnel

per giungere sotto le prigioni di Dublino

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 15, mattino.

Un bollettino ufficiale, emanato dal Quartiere generale dell'esercito costituzionale irlandese, riferisce che le autorità militari furono informate giorni sono che lavori erano stati iniziati da operai, sotto il controllo delle forze irregolari, per scavare un *tunnel* destinato a porre in comunicazione una data casa di Dublino e le prigioni di Mountjoy. La casa fu circondata dalle truppe costituzionali, e la perquisizione effettuata all'interno condusse alla scoperta di un certo numero di strumenti da lavoro minerario. Nel sottosuolo furono ritrovati vari operai intenti a scavare il *tunnel*, il quale era già lungo parecchi metri. Il materiale è stato sequestrato, e gli operai sono stati tratti in arresto.

Notizie allarmanti giungono da Belfast sulla situazione dell'estremità meridionale dell'isola. Si afferma che tutta la regione irlandese meridionale e occidentale è interamente nelle mani dei ribelli, i quali hanno confiscato tutte le stamperie dei giornali quotidiani per la pubblicazione dei loro propri giornali. I corrispondenti della stampa inglese e irlandese hanno ricevuto tassativa intimazione di non recarsi nelle regioni sotto il controllo repubblicano.

Grave incidente sulla frontiera austro-ungherese

Scontri e violenze di soldati ungheresi

(Servizio speciale della « Stampa »)

Vienna, 15, notte

Un grave incidente è avvenuto alla frontiera austro-ungherese, e precisamente nel Burgenland. La notte scorsa importanti forze di truppe regolari ungheresi si sono presentate ai posti austriaci, e puntando i fucili hanno intimato agli uomini di guardia di alzare le mani. Gli austriaci ubbidirono, temendo di essere passati per le armi. Allora gli ungheresi li disarmarono dei fucili e delle baionette, e li condussero in territorio ungherese. Dopo averli trattenuti alcune ore li rimisero in libertà.

La stampa viennese protesta vivamente contro queste violenze, e chiede al Governo soddisfazione.

Rinvio della chiamata alle armi del 2.o semestre 1902

Roma, 15, notte.

In relazione alla domanda di esercizio provvisorio per i bilanci non discussi, fra questi il bilancio della Guerra dovendosi lasciare impregiudicato tutto il problema del riordinamento militare, è necessità contenere le spese nei limiti della forza bilanciata considerati nello stato di previsione. Perciò, in attesa che venga accordata dal Parlamento la proroga dell'esercizio provvisorio, viene rimandata ad epoca da stabilirsi la chiamata alle armi del secondo semestre stante 1902, quella delle classi 1901 e 1902 delle terre redente, quella dei contingenti con ferma di tre mesi delle classi 1901 e 1902.

Lo scandalo della Finanza

La Feria e Fava

incriminati per altri due reati

Milano, 15, notte.

Se le mie informazioni sono esatte, il maggiore La Feria e il capitano Fava, delle guardie di Finanza, sono stati incriminati per due nuovi capi d'imputazione. I due accusati sono già, come è noto, in istato di arresto: ma le nuove imputazioni escluderanno definitivamente il possibile accoglimento di ogni domanda di libertà provvisoria.

Abbonamenti straordinari per la STAGIONE ESTIVA

Per comodità dei Signori Abbonati si concedono i seguenti abbonamenti, i quali possono decorrere da qualsiasi giorno senza distinzione di località.

	ITALIA		ESTERO	
	6 numeri settimanali	Coll'edizione del lunedì	6 numeri settimanali	Coll'edizione del lunedì
	Lire	Lire	Lire	Lire
Giorni 15	2,50	2,85	5,00	5 70
» 30	5,00	5,70	10,00	11,40
» 45	7,00	8,05	14,00	16,10
» 60	9,00	10,40	18,00	20,80
» 75	11,00	12,75	22,00	25,50

Giornali e riviste

Lady Hamilton (o, se volete, meglio Emma Lyon) scintillò sempre del tetro fascino delle grandi avventuriere. Esordì molto miseramente. Nata a Great Neston in Inghilterra, nel 1761 da una povera famiglia di contadini — ricorda la *Chiosa* — Emma Lyon a quattordici anni si trovava a Londra, sguattera in una osteria. Era bella ed il padrone del locale pensò di trarne profitto. La tolse all'acquaio, la rivestì di nuovo e la pose a servire gli avventori, che raddoppiarono di numero. Assaggiato il sapore del frutto proibito, Emma fuggì una notte con uno degli avventori: un certo Graham, che si spacciava per dottore. Graham la sfruttò a suo volta. Le diede una istruzione e la fece comparire in quadri plastici, sul palcoscenico di certi ritrovi mondani un po' segreti, frequentati da *viveurs* aristocratici e da artisti, si chiamò miss Hart. Parve una venere rediviva a tutti, spasimanti, l'adorarono. E Charles Gréville, alto funzionario del *Foreign Office*, la conobbe e non ebbe pace finchè non riuscì a indurla a vivere con lui, dia ben presto fortunato dai creditori. Gréville pensò di mandare Emma a intercedere un aiuto finanziario presso Sir Hamilton, ambasciatore d'Inghilterra a Napoli, ricchissimo, generoso e gaudente. La somma richiesta da Gréville gli fu mandata dallo zio; ma la donna non gli fu restituita più. Alcun tempo dopo, morta la legittima la moglie di Sir Hamilton, questi sposò legalmente e religiosamente Emma Lyon. Il tratto amabile e spiritato, la voce piacevole e melodiosa, della Hamilton, entusiasmarono la regina Maria Carolina, che sollecitò la compagnia dell'ambasciatrice. Così la regina e la Hamilton governarono il regno in vece del debole Ferdinando. L'intimità della regina e dell'ambasciatrice, ostentata senza pudore, levò scandalo nella città; non perciò esse se ne dolsero per intese. E se la regina mise Emma a parte dei segreti di Stato, per molti storici francesi la ambasciatrice non fu che una spia di Pitt. Certo essa comunicava all'Inghilterra tutti i segreti d'Italia e talvolta quelli di Spagna, da lei sorpresi nelle corrispondenze della Corte di Napoli. Fu a questo punto che la Hamilton conobbe l'ammiraglio Nelson. Nel settembre del 1798, di ritorno da Aboukir, Nelson sbarcò a Napoli. V'ebbe accoglienze trionfali. Due giorni dopo, avendo visto la Hamilton, ne era già innamorato. Di qui cominciò la discesa nel fango del valorosissimo uomo. Fanciullo di quarant'anni, coperto di gloria, ma ignaro dell'amore, cieco da un occhio, monco di un braccio, il campione del coraggio e dell'onore britannico, divenne il trastullo e lo strumento dell'avventuriera.

***

E' sempre viva la discussione della riforma del calendario dopo il recente congresso romano degli astronomi, dei matematici e degli industriali, convocati dall'Unione Astronomica Internazionale. Che cosa si rimprovera — si domanda il *Marzocco* — al calendario gregoriano? Un'altra Commissione incaricata fin dal 1887 di organizzare un concorso per la risoluzione del problema, segnalava specialmente questi difetti: il carattere arbitrario della divisione in dodici mesi; l'inguaribile irregolarità dei periodi; i quali non hanno nemmeno il vantaggio di rappresentare una dodicesima parte dell'anno; il difetto di concordanza tra i giorni della settimana e le corrispondenti date del mese; l'origine arbitraria dell'anno, fissata a una data che non corrisponde a nessun fatto astronomico d'importanza; le denominazioni illogiche dei mesi e dei giorni della settimana. Ma male è capitato tutte le volte che s'è preteso di correggere le asimmetrie e di portare il simbolismo nella nomenclatura del calendario. Un collaboratore del *Mercure de France*, commentando questi propositi di novità, mostra ancora una volta il ridicolo del calendario repubblicano che fu tuttavia uno dei più audaci tentativi di riforma e che ebbe anche il suo quarto d'ora di fortuna. Egli trova che a quel calendario il ridicolo veniva principalmente dall'artificiosità delle nuove denominazioni. Sloggiati i Santi e rinchiusi nel Paradiso, s'ebbe al loro posto un'esposizione permanente di tutto quello che produce la feconda terra di Francia in fatto di frutti, di fiori e di animali domestici. Questa lunga lista sarebbe rimasta senza applicazione pratica se, sotto il governo del Terrore, i più zelanti rivoluzionari non avessero pensato di far cosa originale sostituendo il loro nome con quello del predetto naturale inscritto nel calendario al giorno anniversario della loro nascita. Così ci sono arrivate firme di questo tipo: « Général *Perenche* Doppel, Représentant *Cabula* Milhaud, Général *Myrte* Herron, Général *Peuplier* Laler... ». Però, nei giorni in cui cadeva qualche simbolo poco lusinghiero per fungere da nome, non si son trovati esempi di tanto fanatismo rivoluzionario. Ad ogni modo in tutti i novatori, che hanno proposti nuovi sistemi per la misura del tempo, è evidente la mania di dare i nomi più bizzarri alle loro divisioni del calendario. Augusto Comte dava ai suoi mesi i nomi dei grandi uomini: Archimede, Dichat, ecc.; Larromet battezzava i giorni della sua decade: « Froidjémère, Deuthémère », e così tutti gli altri...

***

Le prime difficoltà di sillabario e le enormi fatiche per imparare l'alfabeto, che i fanciulli esperimentano così spesso, sono rievocate con garbo nella rivista per ragazzi *Cuor d'oro*, dalla scrittrice Luigi di San Giusto, che narra i suoi ricordi d'infanzia. Sua madre, per fissarle bene in mente il nome delle lettere, vi appuntava sopra uno spillo, e non lo rimuoveva finchè l'alunna impaziente non l'avesse imparato. Ma la scolara non intendeva ragioni: i suoi occhi correvano dallo spillo a « Mize », il gatto, che si baloccava davanti alla casa e attendeva il momento di ripigliare il suo posto sulla panca usurpata momentaneamente da quella funzione scolastica. Ma un giorno accadde che la distrazione della scolaretta fu provvidenziale. Mentre era nel cortile di casa sulla panca, col gatto e la mamma, per sillabare, un dell'usato vicinato, dalle ali gialle, la distrasse dall'intellettuale occupazione... La mamma la sgridò ed ella fuggì. La madre la inseguì. Solo il gatto rimase a sonnecchiare sulla sua panca. Pochi minuti dopo, una grande persiana persiana, staccatasi da una finestra del terzo piano, viene a piombare proprio su quella panca, dove erano sedute prima la mamma e la bimba! La persiana si era spaccata in pezzi, aveva spaccato la panca, e il gatto era stato schiacciato di colpo.

***

E' con grande meraviglia che l'*Echo* cita il caso di quel buon colono italiano Salvatore Salpati, che, emigrato vent'anni fa al Brasile, ha battuto un vero e proprio *record* in fatto di prolificazione. Applicando il motto evangelico *crescite et multiplicamini*, il Salpati fu padre di numerosa prole, già con la prima moglie. Morta disgraziatamente questa, il Salpati si riammogliò ed ebbe dalla seconda moglie un numero anche più ragguardevole di figli, tanto che sommando quelli del primo letto con quelli del secondo, egli può oggi contarne fino a ventiquattro. Quel che sembra ancor più stupefacente è che i figli del Salpati sono tutti maschi. Il più anziano ha 40 anni e l'ultimo ha 15 giorni. Il Salpati ritorna in questi giorni in patria con tutto il suo invero simile e prosperoso clan. Si tratta ora — nota il giornale — di trovare lavoro in Italia a queste 24 persone. Giacchè Dio benedisse le famiglie numerose, ma non dà loro da mangiare. Il commento può sembrare estremamente maligno. L'Italia cresce...

***

La nostra povera umanità si è famigliarizzata con ogni genere di catastrofi: accidenti ferroviari, di aviazione, automobilistici, naufragi, cadute attraverso precipizi, ecc. Essa non ha che da scegliere nei suoi tragici ricordi. Ma era riservato ad una piccola località belga, Tiou, sulla ferrovia da Louvières a Mons, di dover registrare un evento unico nella sua specie: la scomparsa di una stazione, che sta affondandosi nel terreno. La stampa francese riferisce che l'edificio nel quale sono stabiliti gli uffici amministrativi della stazione, è in questo momento già disceso di un metro circa, quantunque nessun crepacolo sia stato segnalato. L'edificio si inabissa lentamente, come se fosse stato edificato su delle sabbie mobili. Gli ingegneri si perdono in mille congetture dinanzi ad un fatto così strano e cercano di scoprire le cause di questo fenomeno. Ma finora non si è riusciti a stabilire se esso sia dovuto a lavori minerari eseguiti nella vicinanze o alla natura del terreno molto permeabile.

Prossime partenze pel

SUD AMERICA

da GENOVA

22 AGOSTO - "Re d'Italia,,

13 SETTEMBRE - "Principe di Udine,,

11 OTTOBRE - "Tomaso di Savoia,,

da Napoli il giorno dopo.

NORD AMERICA

da GENOVA	da NAPOLI	
25 Luglio	26 Luglio	"CONTE ROSSO,,
29 Agosto	30 Agosto	"CONTE ROSSO,,
7 Settembre	8 Settembre	"Regina d'Italia,,

Rivolgersi alla Direzione: GENOVA, Via Settoria, 5, od a tutte le Agenzie del LLOYD SABAUDO

Agenzia di TORINO (indirizzo telegrafico): LUIGI CORSO - Via XX Settembre, 3 Telefono 60-54

Istituto Ortopedico A. ZECCHI

Via Roma, 31 - TORINO - Primo piano nobile

Anche in Torino si attesta che L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA

L'ERNIA

Tributo all'Ortopedico A. Zecchi tutta la mia gratitudine per la totale e completa immobilizzazione della ernia di cui da lunghi anni, sofferente assai, era affetta. Raccomando non tutti ma coloro l'apparecchio speciale Zecchi ai miei amici e conoscenti che fossero ernici.

PERETTI GIUSEPPE
Via Cibrario, 32, TORINO.

L'apparecchio ZECCHI viene ogni giorno provato alla Sede del suo Istituto, via Roma, 31, piano t.o, Torino, dalle ore 8 alle 12, domenica fino alle 11.

Coloro che non possono recarsi a Torino, potranno portarsi nelle seguenti località:

ARONA: 16 luglio, Albergo Semplone.
ALESSANDRIA: 17 luglio, Alb. Venezia-Imbarcadi.
VERCELLI: 18 luglio, Albergo Rosta d'Oro.
CASTEGGIO: 19 luglio, Albergo Vittoria.
MORTARA: 20 luglio, Albergo Tre Re.
VOGHERA: 21 luglio, Albergo Universo.
TORTONA: 22 luglio, Albergo Europa.
SUSA: 23 luglio, Albergo Sole.
VARESE: 25 luglio, Albergo Croce Bianca.
CASALE MONFERRATO: 25 luglio, Alb. Rosa Rossa.
FOSSANO: 26 luglio, Albergo Moderno
CUNEO: 27 luglio, Albergo Reale Superga.
NIZZA MONFERRATO: 28 luglio, Alb. San Marco.
SALUZZO: 29 luglio, Albergo Corona Grossa.
BRA: 30 luglio, Albergo Corona Grossa.
VERCELLI: martedì, 1o agosto, Alb. Rosta d'Oro.
ASTI: mercoledì, 2 agosto, Albergo Reale.
MONDALVO: giovedì, 3 agosto, Alb. Aquila Nera.
BORGOMANERO: ven., 4 agosto, Alb. Ramo Secco.
DOMODOSSOLA: sab, 5 agosto, Alb. Cor. Grossa.
COGGIOLA: domenica, 6 agosto, Albergo Reale.
BIELLA: lunedì, 7 agosto, Albergo Centrale.
CATTINARA: martedì, 8 agosto, Albergo Firenze.
ARONA: mercoledì, 9 agosto, Albergo Semplone.
NOVARA: giovedì, 10 agosto, Albergo Tre Re.
MORTARA: venerdì, 11 agosto, Albergo Tre Re.

Fino al 22 Luglio all'UNIONE FABBRICANTI

per la vendita diretta al pubblico

VENDITA ECCEZIONALE

di

RIMANENZE ESTIVE

Drapperie
Lanerie
Seterie
Cotonerie, ecc.

Fori ssimi Ribassi

Via Viotti, N. 6 - TORINO
(Palazzo Trianon)

**Ragg

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio Comunale
discute la questione del pane

Il sindaco apre la seduta alle ore 16.15. Ha la parola l'assessore OLLIVERO per riferire sull'opera dell'Amministrazione, sulla questione del pane. Ripete quanto già sulla *Stampa* venne pubblicato in questi giorni, sulle trattative fra Comune e proprietari di forni, e ne dà le conclusioni: il pane medio sarà portato a lire 1,85; a lire 2.10 quello fino; libero il prezzo del pane di lusso. Informa che l'Autorità prefettizia, con le sue ultime disposizioni, ha ratificato l'opera del Comune.

RONCO comincia con il polemizzare con l'Alleanza Cooperativa suscitando prima le proteste della minoranza, poi anche quelle del sindaco, che lo richiama a restare in argomento, mentre egli divaga. Rileva quindi che si è equivocato tra pane di lusso e pane piccolo e che il prezzo fissato di lire 1.85 non risponda a quello che è il prezzo della farina. La farina costa oggi 165; in conseguenza il pane dovrebbe vendersi 1,95. Afferma che l'Alleanza Cooperativa vende il pane sotto costo. Suscita per ultimo le generali proteste affermando che il mestiere del panettiere è un mestiere povero.

Risponde sull'Alleanza Cooperativa il consigliere NUTI. Dichiara non essere vero che l'Alleanza venda il pane sotto costo. Afferma che l'Alleanza non pensò a fare della serrata, ma si pose a disposizione dell'autorità per intensificare la produzione.

VELA rileva che si ha ragione di supporre che vi sia un'intesa fra panettieri e mugnai per aumentare artificialmente il prezzo delle farine. Afferma poi che il prezzo di lire 1,85 è troppo alto; vi sono venti centesimi di differenza tra i prezzi dell'Alleanza e quello che ha fissato la Giunta. E ciò anche se la farina costa 165 lire. Si è abolito il pane di tipo popolare, ma questa abolizione doveva portare ad una diminuzione nel prezzo del pane medio ed invece si sono avuti degli aumenti. E con questi risultati si pretende la libertà di commercio! Alla larga.

MONPISANI ricorda le discussioni avute sull'ufficio di collocamento.

PLASSA consiglia l'amministrazione di acquistare uno stock di farine per fare da calmiere sui prezzi.

BERRUTO invelisce contro i panettieri. Afferma che guadagnano troppo e che l'assessore all'annona è stato troppo condiscendente. Vorrebbe dei provvedimenti a favore delle classi povere e dei pensionati. Ripete che i panettieri hanno preso a pretesto l'ufficio di collocamento per fare aumentare il prezzo del pane. Chiede la revisione del dato di panificazione da farsi da un'apposita Commissione.

Il sindaco CATTANEO avverte che è stato presentato il seguente ordine del giorno dai consiglieri Rossi e Bellardo in nome del gruppo popolare:

Una commissione tecnica

« Il Consiglio Comunale; nell'intento di offrire alla cittadinanza le maggiori possibili garanzie che il prezzo del pane si mantenga equamente commisurato a quello delle farine e al dato di panificazione più attendibile e più rispondente al costo reale di produzione; invita la Giunta a costituire una Commissione tecnica consultiva di competenti, proprietari forno, rappresentanti cooperative e operai, e dà mandato alla Giunta stessa di esimere alle Autorità governative la persuasione del Consiglio che occorra da parte loro una attenta e continua vigilanza sul mercato delle farine perchè i loro prezzi non eccedano i limiti giustamente rimuneratori della produzione ».

Altro ordine del giorno avente la stessa intenzione e il medesimo scopo è stato presentato dalla minoranza. Il SINDACO avverte che l'Amministrazione non ha difficoltà ad accettare gli ordini del giorno presentati. GASCA dichiara che la minoranza accetta l'ordine del giorno dei popolari.

ROSSI illustra il suo ordine del giorno. LONGHI osserva che i dati di panificazione che danno le cooperative portano a ritenere che il prezzo di lire 1.85 sia troppo alto. Il SINDACO fa presente che l'aumento del prezzo del pane è stato determinato dall'aumentato prezzo delle farine: la questione dell'ufficio di collocamento non c'entra.

Voci: — La coincidenza però è strana!

VIDARI si associa alla richiesta della revisione del dato di panificazione.

RONCO riprende la sua polemica con socialisti e popolari asserendo che quella della panificazione è un'industria povera.

Voci: — Facciamo una colletta per i poveri fornai!

Il SINDACO mette in votazione l'ordine del giorno Rossi ed è approvato all'unanimità.

Senza discussione vengono approvate poi varie deliberazioni della Giunta e si prosegue nell'ordine del giorno sino a che si giunge all'orario di servizio del Corpo dei pompieri. DANTE nota che con il nuovo orario si viene ad abolire di fatto il principio delle otto ore. Affaccia il dubbio che la Giunta, attraverso a questa prima deliberazione, che 129 firme di pompieri avallano, tenda ad abolire le otto ore per i Corpi armati e per gli altri dipendenti. La minoranza respinge la proposta perchè ritiene che anche così come viene formulata non risponde ad esigenze di servizio.

WUILLERMIN difende il principio delle otto ore. Rileva però che con la sua proposta la Giunta non infirma questo principio, ma solamente intacca le norme che regolano il pagamento delle ore straordinarie. Vuole assicurazioni che non si farà di questa disposizione transitoria una disposizione di carattere generale per tutte le categorie.

Il consigliere GASCA fa una questione di principio: se sia consentito ad appartenenti a Corpi armati di presentare delle domande collettive, anche se sono fatte nell'interesse dell'Amministrazione. Chiede che i 129 agenti che hanno presentato domande per modificazioni all'orario di servizio siano deferiti al Consiglio di disciplina.

Il SINDACO fa la storia della questione. Nessun pronunciamento vi fu da parte dei pompieri ma semplice formulazione di un desiderio presentato verbalmente e scritto poi dietro richiesta del Sindaco. L'assessore GRASSI risponde a Wuillermin che non pensa ad infirmare il principio delle otto ore. « Chi ha lavorato come ho lavorato io, esclama, non può pensare a tali abolizioni ». Al consigliere Dante osserva che l'Amministrazione intende fare nel miglior modo gli interessi della cittadinanza. Afferma che nei rapporti con i Corpi armati ha sempre seguito il principio che non devono essere soggetti a questo e a quel partito e liberi da ogni influenza di elementi estranei al Corpo. La maggioranza lo applaude. E la deliberazione è approvata.

Una proposta respinta

Sul riordinamento dell'Istituto femminile Margherita di Savoia VIDARI fa qualche osservazione; tra l'altro che sia aumentata la tassa di iscrizione e di frequenza. WUILLERMIN è contrario all'aumento delle tasse. Altre osservazioni fanno BURZIO e RUBIN PEDRAZZO. Risponde l'assessore BETTAZZI. Replicano VIDARI, VARVELLI. E si ha un lungo seguito di chiacchiere a proposito dell'insegnamento religioso che tutti vogliono facoltativo, ma che la minoranza vuole sia richiesto da chi lo vuole mentre i popolari intendono che chi non lo vuole chieda l'esonero. L'assessore BETTAZZI riconferma la dizione che è compresa nella deliberazione della Giunta e che è come la vogliono i popolari.

Il prof. VIDARI si manifesta concorde con la Giunta. Viene respinto un emendamento della minoranza e approvata la deliberazione della Giunta.

Sulla concessione dello stabile municipale di via Po n. 16 al sig. Martinotto per la costruzione di un salone per concerti, conferenze, cinematografo, ecc, si manifestano contrari CHEVALLEY, WUILLERMIN e altri. CHEVALLEY esprime dubbi sul genere degli spettacoli che potranno darsi in tale locale e ritiene che lo stabile meglio sarebbe darlo alla Scuola Vincenzo Troya che ha necessità di essere ampliata. WUILLERMIN, è contrario per questioni d'indole finanziaria, morale e artistica. RONCO è favorevole. Il prof. VIDARI, a complemento della proposta della Giunta, riferisce sulle trattative avvenute tra l'Università e il Martinotto per delle concessioni a favore degli studenti e dell'Università. Risponde l'assessore OLLIVERO. Si è sempre lamentata, egli dice, la mancanza di saloni per conferenze; con la concessione che si propone il Municipio tra vent'anni avrà a sua disposizione e suo, un bellissimo locale. Raccomanda l'approvazione del progetto. Parlano ancora TOMMASINA, WUILLERMIN, RUBINI e CHEVALLEY. Il SINDACO e l'assessore ZANZI danno assicurazione sulle attuali condizioni del locale e sul programma artistico che il concessionario si propone di svolgere. L'assessore Zanzi afferma che del nuovo locale potranno usufruire delle istituzioni musicali che oggi sono nella impossibilità di svolgere la loro nobile opera per mancanza di ambiente adatto. La dichiarazione del Sindaco e degli assessori non valgono però a persuadere la maggioranza del Consiglio e la proposta concessione viene respinta. Votano a favore parte della maggioranza e della minoranza, ma non si raggiungono che 33 voti e ce ne vorrebbero 41.

La seduta è rinviata a mercoledì sera.

La vittoria di Nazzaro
nelle manifestazioni cittadine

A Torino si sono vissute, ieri, delle ore di passionale febbre. Anche quanti non si interessano di avvenimenti sportivi, hanno trepidato nell'attesa dei risultati della grande corsa automobilistica di Strasburgo e non per la prova in se stessa, ma per la partecipazione della nostra maggiore fabbrica di automobili e per le fondate speranze che si avverano sulla sua vittoria.

I nostri apparecchi telefonici, anche prima di mezzogiorno, hanno cominciato a squillare: gente ansiosa di avere le prime notizie, di sapere come la grande gara si era impostata, quale posto occupavano le macchine italiane. Da mezzogiorno in poi è stato un continuo chiedere di notizie, un continuo affluire di gente nei nostri locali per avere qualche informazione. E due nomi erano su tutte le bocche: Nazzaro, Bordino. Si confidava nella prudenza dell'uno, nell'audacia dell'altro.

Come nella nostra Redazione, in quei caffè e ritrovi della città, ove di consueto vengono pubblicate le primizie sportive. Grande folla, attesa vivissima, via vai continuo di automobili e di biciclette. Trepidazione e gioia ad ogni nuova informazione. Le prime notizie sulla vittoria di Felice Nazzaro giungevano in questi ritrovi verso le ore 16. Alle 16.30 era messa in vendita la nostra speciale edizione, che è stata contesa, disputata ed esaurita in pochi minuti. Cessata la febbre dell'attesa, esplodeva il giubilo per la bella vittoria.

E si diffondeva fra il pubblico anche una ondata di mestizia, per la notizia sull'accidente mortale di Biagio Nazzaro, diffusasi contemporaneamente a quella sulla vittoria dello zio Felice.

In un caffè di Corso Vittorio sua la signora del povero Biagio Nazzaro. I presenti cercarono subito di impedirle di conoscere la dolorosissima notizia ma la disgraziata signora, presaga dell'immane sventura che la colpiva scoppiò subito in un dirotto pianto. Attorniata e confortata dai presenti che la assicurarono essere il marito rimasto solamente ferito; essa si allontanò e volle nella sera stessa partire, accompagnata dal fratello del marito e dallo zio, per Strasburgo.

In piazza Castello, in corso Vittorio Emanuele si ebbero calorose dimostrazioni di giubilo per la vittoria. In corso Vittorio venne innalzata la bandiera nazionale con la scritta: « Viva Felice Nazzaro! ». Uno *sportsmann* appassionato, il signor Carlo Rosso, salì su di un tavolino ed arringò la folla. In piazza Castello comparvero su di una bandiera nazionale le scritte: « Viva l'Italia! Viva Felice Nazzaro! Viva la Fiat! Viva Torino! ». Erano progettati anche dei cortei, e già erano pronte le musiche, e sarebbero stati fatti, se la mestizia che piombò su tutti, per la tragica fine di Biagio Nazzaro, non avesse paralizzato le iniziative. A sera avremmo avuto anche una fiaccolata.

Torino ha gioito, e non a torto, della vittoria di Felice Nazzaro, come di una grande affermazione cittadina.

E' mancata alla sera la fiaccolata, ma non sono mancate le dimostrazioni di esultanza. In parecchi caffè, tra gli « evviva » all'Italia, è stata scambiata la « Marcia Reale ».

Lo sciopero dei panettieri
Le questioni ancora da risolvere - I colloqui in Prefettura - La ripresa del lavoro a martedì?

Le trattative ufficiali per la composizione dello sciopero dei panettieri saranno riprese domani con un colloquio in Prefettura, al quale interverranno le rappresentanze degli operai e dei proprietari. Nella giornata di ieri hanno avuto luogo scambi di idee, che serviranno di preparazione a quello che dovrebbe essere l'adunanza conclusiva. Si crede infatti che con le trattative di domani si possa raggiungere l'accordo sulle questioni principali e che martedì, definite anche le modalità di minor conto, lo sciopero sia finito. Il direttore della Giunta provinciale di collocamento e disoccupazione avv. Bernabò, che ha prestato la sua opera di conciliazione nell'attuale vertenza, ha avuto un lungo colloquio col vice-prefetto per esaminare la situazione. In seguito a questo colloquio l'Autorità ha convocato per stamane in Prefettura la rappresentanza dei proprietari, la quale ha subito aderito all'invito. Nell'adunanza generale di domani, che avrà luogo alle ore 16, saranno discusse le richieste già formulate dagli operai all'inizio dell'agitazione. Essendo stato raggiunto l'accordo sul primo articolo del concordato (ufficio di collocamento) restano a discutersi le seguenti richieste presentate dalla maestranza:

2. Contributo alla Cassa di disoccupazione professionale di L. 0.50 per ogni operaio in servizio; di cui L. 0,25 per parte dell'operaio e di L. 0,25 dell'industriale.

3. La retribuzione per quintale di farina in base al concordato 1920 e 1921.

4. La produzione massima individuale è quella designata dal concordato 1920.

5. Concessione di ferie e indennità di licenziamento (1920).

6. Riposo settimanale per turno.

7. Riconoscimento della Commissione di controllo per divergenze tra operai e proprietari nominata dalle rispettive organizzazioni operaie composta di tre membri.

Il Fiduciario si impegna all'osservanza scrupolosa, oltre alle norme qui segnate di quelle norme che a conclusione della vertenza si addiverrà tra le parti rilasciando nel contempo regolare dichiarazione. L'accettazione del presente è implicita all'ammissione della maestranza propria di prima dello sciopero.

Gli operai si sono riuniti ieri a comizio presso la Camera del Lavoro. Gli intervenuti furono numerosi. Hanno parlato Boccignone, Balestro, Degiovanni e Berione riferendo sull'accettazione da parte dei proprietari dell'ufficio di collocamento che sarà regolato dal noto statuto. Gli oratori hanno fatto rilevare l'importanza morale e materiale del riconoscimento di quella che rappresentava una delle maggiori aspirazioni della classe operaia; e compiacendosi della prima vittoria ottenuta hanno invitato gli operai a mantenersi uniti e disciplinati fino al termine della agitazione. L'assemblea ha dato mandato al Comitato di agitazione di sostenere nelle prossime trattative le richieste presentate; ed ha affermato che la maestranza è contraria a cessare lo sciopero prima che tutte le questioni che riguardano il contratto di lavoro siano state pienamente risolte. Tuttavia ha deliberato di mettersi a disposizione del Comitato di agitazione nel caso che questo intenda ordinare la ripresa del lavoro: a condizione che siano state risolte favorevolmente le questioni principali e dietro garanzia che le medalità secondarie saranno definite entro breve tempo.

Domani alle ore 8 gli operai scioperanti si riuniranno nuovamente alla Camera del lavoro per discutere sulle trattative in corso.

L'agitazione dei lavoratori della mensa

Il Comitato della Federazione tra i lavoratori di albergo, caffè e ristoranti incaricato delle trattative per stipulare il contratto unico di lavoro per tutte le categorie, ritenendo impossibile raggiungere un accordo ha deliberato insieme con la Commissione federale ed il Comitato di Rionalbamento di « rinunziare temporaneamente a discutere il contratto unico, e di notificare alle due organizzazioni padronali la decisione presa e i nomi dei commissari operai incaricati di iniziare trattative per il contratto separato con la Confederazione esercenti e con l'A. I. alberganti chiedendo una prima riunione per la sera di lunedì, 17, alle ore 21 «.

La Confederazione degli esercenti ha accettato l'invito per la riunione di domani nella quale sarà discussa la questione più importante per i lavoratori e cioè l'assunzione in servizio. L'Associazione alberganti non ha ancora fissato il giorno per la ripresa delle trattative.

L'illuminazione al Valentino
e la polizia delle case popolari

Il nuovo impianto di luce elettrica nel parco del Valentino è quasi ultimato. Una grande lampada è stata posta presso la «fontana fredda» (sotto il castello) ove migliaia di persone si recano ogni giorno e specialmente nelle ore serali ad attingere acqua. Il tratto compreso fra il monumento al Principe Amedeo e il villaggio medioevale è illuminato da quattro lampade ed altre cinque si stanno mettendo tra il castello e lo chalet. Sono stati impiantati pure, secondo l'accordo dell'Amministrazione comunale con la Prefettura, i pali luminosi che segnalano il divieto di passaggio alle automobili. I viali del parco sono ora innaffiati con continuità ed in media tre volte ogni giorno. L'autorità municipale per favorire la ricreazione dei bambini che sono costretti a rimanere in città durante la stagione estiva ha fatto trasformare il giardino pubblico di piazza Statuto in modo adatto ai più piccoli frequentatori: ed in seguito anche all'interessamento dell'Ufficio di igiene ha fatto trasportare nei giardini della Cittadella e di Vanchiglia sabbia di fiume pulita nella quale i bambini possono giocare senza sporcarsi.

L'Ufficio di igiene ha fatto inoltre nei giorni scorsi un sopraluogo in alcuni gruppi di case popolari della periferia ed ha constatato che i cortili, gli anditi ed altri luoghi degli stabili non sono abbastanza puliti. Una vera trascuranza si verifica per gli sportelli delle pattumiere del piano terreno e per i depositi sotterranei. Siccome la deficienza di pulizia è dovuta anche alla parziale mancanza di acqua, in ogni cortile è stata costruita una fontanella invitando gli inquilini a curare maggiormente la nettezza delle case poichè gli ammassi abbandonati di detriti costituiscono un vero pericolo per la salute pubblica, specialmente nella stagione calda. Le case popolari di via Tripoli e di corso Spezia sono state trovate nelle peggiori condizioni di pulizia. Gli agenti sanitari riferiscono che in tutti i cortili sono mantenuti animali di ogni specie e crescono indisturbate le erbacce che si radicano e coprono i rifiuti e le immondizie non asportati con regolarità. Nei sotterranei di queste case furono trovate anche tracce di ghiaglie: il che fa pensare che qualcuno vi trascorra la notte. Nella sua relazione l'Ufficio di igiene e di sanità dispone che oltre alla regolarizzazione dei canali di scolo e delle fognature si provveda a ripulire tutti gli stabili e siano chiusi i sotterranei e le cantine, anche per misura di sicurezza poichè potrebbero servire da rifugio ai malviventi.

Investita da un cavallo in fuga

La settantaseienne Giuseppina Orsi fu Carlo, abitante in via della Fossata, si trovava ieri in via Borgo Dora, quando venne investita da un cavallo che trainava una dematrice. Il cavallo lasciato momentaneamente incustodito si era dato alla fuga. La povera vecchierella trasportata all'ospedale di S. Giovanni, cbbe le cure del dottor Colaso e Zeta che le riscontrarono una frattura al femore destro. Venne dichiarata guaribile in quattro mesi.

— E stato medicato all'Ospedale Mauriziano l'operaio Petazzi Severino, meccanico presso la ditta automobilistica Mercier quelli era caduto al lavoro si lasciò prendere la mano destra fra gli ingranaggi di una macchina, riportando lo schiacciamento del polso destro. Il dottor Sanna lo giudicò guaribile in giorni 40.

— Alle ore 17 è stato ricoverato per la frattura della gamba sinistra e contusioni multiple al torace, di carrettiere Mario Allasio, di anni 21, abitante in via Borgo S. Paolo. Il dottor Gallian lo giudicò guaribile in giorni 40. Poco prima, mentre stava tentando a caricare una botte di legname di circa 400 kg. per conto della ditta Viscomi, alla stazione ferroviaria di Dora, si ruppe una fune e la botte gli rotolò sulla gamba fratturandogliela.

Furti

Ignoti, introdottisi nell'abitazione del signor Arnaldo Dego in via Giacinto Collegno, 6, rubarono una quantità di biancheria e di abiti per il valore di circa L. 1400.

— La ditta Carmignani, in via Montevecchio, 9, denunziò il furto di una macchina da scrivere, di L. 400 in denaro e di merci diverse per un valore di circa L. 2000.

— La signora Rigotta Pia fu derubata di una bicicletta.

REATI E PENE

Biglietti falsi

Certa Calegaris Giuseppina, d'anni 31, nata a Sesiri Pemonte e residente a Chivasso, si era trovato un sistema assai ingegnoso, se pure semplice, di aumentare i suoi guadagni professionali. Essa, della sua qualità di cortiera, veniva sovente incaricata di fare dei pagamenti per conto di terzi, i quali naturalmente le davano a tale scopo il danaro in valuta corrente. Ma coloro che ricevevano da lei il denaro constatavano sempre che fra i biglietti ricevuti ve n'era qualcuno falso! Per uno pò le cose passarono liscie, ma poi, dato il ripetersi della cosa, che diceva chiaramente come al fatto non potesse essere estraneo l'incaricata corriera, questa venne denunciata ed arrestata.

Interrogata, essa disse di non sapere niente circa i biglietti di banca di cui asseri di ignorare la falsità. La stessa cosa essa ripetè ieri mattina ai Giudici della Sezione VI, presieduta dal cav. Maiola, innanzi ai quali venne chiamata a rispondere di spendita dolosa di biglietti falsi e di concorso coi contraffattori. I difensori, avv.ti Farinelli e Cavaglià, sostennero con valide argomentazioni l'innocenza della loro cliente, ma i Giudici ritennero la Calegaris responsabile del resto a lei ascritto. Ammisero però che la spendita era avvenuta senza concerto coi contraffattori e la condannarono così a sedici mesi di reclusione, 200 lire di multa e un anno di vigilanza speciale della P. S.

Processo per i fatti della "Biack,,

(Corte d'Assise di Torino)

Per tutta la mattinata si sono susseguite le difese con le arringhe degli avv.ti Allasia e Gorla Gaia.

Martedì parleranno gli altri avvocati fra cui l'avv C. F. Roggieri, costituito in quel giorno o al più tardi mercoledì si spera di avere la sentenza.

Gli spettacoli d'oggi

GHIARELLA (Compagnia comica A. Gandusio). — Ore 15: « Cinquiquette e il suo asso » commedia di Hennequin; ore 21: « La frustata » commedia di Hennequin e Duval.

ALFIERI (Compagnia d'operette Leonardo N. 11. — Ore 15 e 21: « La danza delle libellule » operetta di F. Lehar.

BORGO Comp. Comp. Operette (Città di Torino. — Ore 15 e 21: « La maestra d'amore, operetta di Rezzio, musica del M. Vincenzo Segre.

TRIANON (Comp. Riviste). — Ore 15: « Sarà così che sarà... » ore 21: « Cerca, cerca... » (Serata d'onore di Tina Di-Sambori).

PARCO MICHELOTTI — Ore 15 e 21: « Fregoli ».

KURSAAL-TEATRO (Compagnia Privato e Poli). — Ore 15 e 21: « Na festa 'n Val Batola, vaudeville di Beniamino e Leva, musica di Biovano

MAFFEI - Ore 15.30 e 21: Grandi spettacoli varietà.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 Luglio 1922

TORINO	32	70	37	48	63
BARI	18	84	56	73	83
FIRENZE	6	62	78	77	75
MILANO	87	40	80	1	53
NAPOLI	81	52	40	23	46
PALERMO	78	13	55	54	67
ROMA	71	28	44	66	33
VENEZIA	19	52	27	17	38

Ancora del triste caso della Badia di Stura

Sul triste caso della Badia di Stura abbiamo dato ieri una dettagliata narrazione ricavata dalle testimonianze raccolte a carico del Verna dal commissario Allegra e dalla Questura centrale, testimonianze di tale gravità che portarono al suo arresto. In contrapposto a tale narrazione la signora Angela Barella ci invia una lettera con la quale, pure non scagionando il Verna dell'ultimo angoscioso episodio, afferma che il sciagurato arrestato sempre ebbe amore per la sua famiglia, non sevizio la moglie, non invei contro i ragazzi. Sul valore di questa deposizione sarà poi esprimere il proprio giudizio l'autorità giudiziaria a cui sono state devolute le indagini.

Onorificenza

L'avv. prof. Mario Chiaudano, professionista in Torino e Segretario generale della Confederazione del Commercio Italiano è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia su proposta di S. E. il ministro dell'Industria e Commercio.

Seguendo la Cronaca

I MISTERI DELL'ALTA MAGIA
Cambia la moglie con un cane e l'uccide col disprezzo

A Bokara un dottore, il Signor E. W. Gin, manda a rubare il cane di colui che gli ha rubato la moglie e dice: « Questo val più di quella. Il fedele val più dell'infedele ». Si ritira poscia nel suo studio e chiamando il cane col nome stesso del suo padrone gli versa sul capo un intero flacone di *Cimolo*, dicendo: « *Ti schiaccio come una cimice* ». Due giorni dopo i giornali riportarono la morte per asfissia dei due amanti. Si può uccidere per telepatia? Mistero. E' la scienza occulta. Quello che è certo è che l'arma adoperata, il *Cimlot* è il più potente distruttore delle cimici, ed a dosi elevate può fulminare un cane, mentre non fare se nulla ad un piccolo passero. Anche il *Cimlot* è un mistero, distrugge fulminando le cimici mentre torna salutare agli uomini risanando gli ambienti e generando ossigeno. Il *Cimlot* si trova nelle Farmacie e viene preparato in Italia dal *Laboratorio L. Carisio di Genova, via San Luca, N. 2.*

Coloro che rimangono in città
prendano la BIOEPATINA

E' il rimedio miracoloso (olio di fegato di merluzzo concentrato, senza odore, nè sapore, da prendersi a goccie, digeribilissimo) che dà i vantaggi del monte e del mare. Appetito, bel colorito, buon umore. Chiedere la *Bioepatina* in tutte le Farmacie (L. 8.80) e al produttore, dott. Pellicciotti, via Genova 21, Torino, che ne spedisce un flacone di saggio contro cartolina vaglia di L. 10.

Per la stagione dei bagni

La Ditta *O. Rodi & Figli* Piazza S. Carlo, in questo scorcio di stagione, ha rivolto tutte le sue cure per rinnovare l'assortimento in

ARTICOLI PER BAGNO

Eleganti costumi in alpaca, maglia seta e lana, accappatoi e pyjamas spugna, cuffie e generi confezionati per uomo, signore e bambini, inerenti al comfort della spiaggia, a prezzi di concorrenza.

COLMANDO IL VUOTO...

Una mancanza, un vuoto, un'omissione, una lacuna, un fosso, un foro, un buco, un cratere, un abisso anzi, un burrone, la polvere colmò di *Monditure*:

Difatti un dentifricio ancor non c'era per imbiancare i denti in tal maniera!

Rosy B. Falpalà
redattrice del « Travaso »

ABBONAMENTO al VESTIARIO ed alla CALZATURA

Il Calzaturificio Cappa, via Fiochetto, 3 (Tel. 34-17) e l'Abitificio Nazionale, via Pietro Micca, 1 (Tel. 57-32) vendono al costo calzature e vestiario di loro rispettiva fabbricazione, a pagamento rateale. Informatevi.

Il deposito dei soprabiti BURBERRY?

La *West-End-House*, via Pietro Micca, n. 16, ha la vendita esclusiva per Torino.

I modelli elegantissimi, le stoffe garantite assicurano l'ottimo acquisto. Ricordare che questa casa Succ. Fernekese ha la specialità delle camicie su misura, colli, pigiamas, maglieria inglese, calze, cravatte, guanti, fazzoletti, bretelle, in nuovissimo assortimento.

GARDA e BOUNOUS
piazza Castello 19 via Cesare Battisti 3
Grande Liquidazione
(per variazione sociale) di *Biancherie* per uomo e per signora.
Articoli per bagno
modelli e disegni esclusivi della Ditta. Vera occasione per corredi da sposa.

La Ditta GIOVANNI BERTONE
PER FINE STAGIONE LIQUIDA

un grandissimo assortimento di *voiles* di cotone, seta, velluti, spugna per accappatoi, ecc. Prezzi ultra ridotti. Se volete fare ottimi acquisti preferite sempre i rifornitissimi Magazzini della Ditta Giovanni Bertone (via Quattro Marzo, angolo via Milano).

Chi va in campagna e chi al mare

ma tutte le signore prima di partire fanno una visita alla *Marseillaise* (via Roma 1 e via Garibaldi 38) per gli ultimi acquisti d'urgenza. Per quest'occasione appunto la grande Casa di confezioni ha ribassato a *prezzi di liquidazione* i suoi ballissimi vestiti estivi di organdis, voile, foulard, le *blouses*, le capes, i mantelli, ecc.

STADIUM FUOCHI ARTIFICIALI

Si svolgerà questa sera un grandioso spettacolo fuori concorso dato dal ben noto Pietro Poracchia di Saluzzo, premiato con Grande Medaglia d'Oro nelle Gare del 1914: promette novità e sorprese che diletteranno indubbiamente tutta Torino.

Liquidazione abiti per Signora

La Ditta Leto, via Cavour 7, liquida per conto delle sue Rappresentate, una collezione di ultimi modelli di Parigi, esclusivi.

Ditta JACCOD - Via Consolata, 15

Grande assortimento di camicette, vestiti, vestaglie, mantelli. Prezzi convenientissimi.

UNO DEI MIGLIORI LOCALI ESTIVI

è il Giardino Ristorante Rosio & Caratsch. Tutte le sere concerto. La verità è una sola.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

Oggi ultime repliche de *La piccola fante*, protagonista Francesca Bertini. Nel giardino: tanto nella *matinée*, quanto alla sera l'applaudito *Savioli* e la coppia di danze *Hitta e Rolf Yellen*. Martedì 18, debutto di *Gobra*, il più grande interprete della canzone.

" Come donna imbroglia... „

comica interpretazione di *Camilla De Rita* andrà in programma domani lunedì.

Ultime dì: *BARI, il cane lupo*
al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Oggi si presenta per le ultime volte *Bari, il bravo cane lupo*, stupefacente detective. Nel varietà la *troupe Ogarites* e la *Grimba* cantante lirica. Domani, lunedì:

CECYL TRYAN e CARLO BENETTI
nella film: *Il padre*, Edizione Fert.

"Le miniere di Re Salomone,,
al SALONE GHERSI

E' fissata per domani la *première* di questa film, destinata a suscitare il più acuto interesse nel pubblico del *Salone Ghersi*. Preso per la maggior parte dal vero nelle regioni misteriose del Sud Africa, questo magnifico lavoro porta sullo schermo l'avventuroso viaggio di tre europei tra la tribù selvagge, nelle foreste senza fine e nelle immense pianure popolate da frotte di animali feroci. Si susseguono con effetti fantastici e con avvincente grandiosità: danze sacre, superstiziose invocazioni alla divinità da parte di terribili streghe, una pittoresca e spettacolosa battaglia tra due partiti di una stessa tribù, ed infine una delle più interessanti ed emozionanti cacce all'elefante. *Le miniere di re Salomone* che domani saranno presentate al pubblico torinese sono edite da una grande casa americana e rappresentano uno dei più colossali successi della produzione d'oltre Oceano. Oggi ultime repliche di *Mademoiselle Bon Coeur* e di *Ridolini scolaro*.

FREGOLI

oggi domenica al Teatro Parco Michelotti darà due grandi rappresentazioni: ore 16, ore 21. Eccezionalissimi programmi.

NOTE SPICCIOLE

Concorsi. — E' bandito un concorso per l'edizione di una carta normalizia d'Italia, cui possono concorrere tutti i cittadini italiani. Al concorso sono assegnati i seguenti premi: 1.o premio, lire 20.000; 2.o premio lire 10.000; 3.o premio lire 5000. Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura ufficio Gabinetto.

Federazione rivenditori giornali. — Oggi, domenica, alle ore 10 precise, in v. Cavour, 5, presso la Nuova Associazione Gen. degli operai, avrà luogo l'assemblea dei rivenditori dei giornali.

Associazione mutilati. — Tutti i soci desiderosi di fruire delle speciali facilitazioni (preparazione esami Scuola tecnica, lirica, istituto, ecc.), si presentino in Sede, via Monte di Pietà, 6, ufficio Presidenza, dalle ore 18 alle 19, per schiarimenti in merito.

Scuola Tecnica Pisani. — Tra le licenziate senza esami è compresa la signorina Amelia Venezia.

Avanguardia d'ideale democratica. — I soci e aderenti sono invitati alla assemblea che avrà luogo stamane, alle ore 10, nella sede sociale, in via Arcivescovado, 1 A.

S. m. s. Schiarimenti e ripresa. — Questa sera, alle ore 21, riunione del Consiglio direttivo (Galleria Nazionale, scala B).

Stato Civile di Torino
16 luglio 1922

NASCITE: Maschi 12, femmine 6; totale 18.

MATRIMONI: Alessandria Carlo con Orla Domenica Anna. — Boggia Giovanni con Arimondi Maria. — Bucio Gennaro con Ciapi Berta. — Borello dott. Emilio con Righetto Maria. — Comotto Francesco con Valpreda Clotilde. — Capuccini Giacinto con Cavaliere Angela. — Bassetto Lorenzo con Catalano Luigia. — Frassi Pietro con Bertinetti Vittoria. — Florio cav. Antonio con Garrone Carolina. — Ferro Domenico con Fornetta Teresa. — Gonelli Emiliano Cesare con Trivet Vittoria. — Lombardi Salvatore con Rubino Carolina. — Valenza Francesco con Rubino Margarita. — Mora Giovanni con Rizzardo Adele. — Manfredi Attilio con Rango Irene. — Negri Giovanni con Bellapiana Anna. — Novaria Paolo con Bragalini Anna. — Parola Alessandro con Besemi Maria. — Perona Francesco con Petroloro Angiolina. — Josse Carlo con Rossi Felicita. — Piovano Luigi con Traversa Marcellina. — Revello avv. Mario con Roncoroni Erminia. — Soglio Ercole con Demo Maria. — Serra Vittorio con Simbione Nicolina. — Terzano Giuseppe con Pera Emma. — Zepporino Mario con Gallizio Margherita.

MORTI: Delme geometra Aurelio di Lorenzo, di anni 33, di Exilles, geometra. — Chiarel Domenico di Danilo Id. 36, di Ravina Lago, manovale. — Scoda Olimpia n. Pellizzaro, id. 40, di Montaglio, casalinga. — Suppo Antonio fu Giuseppe id. 36, di Ferrera C., meccanico. — Delsario Zelinda fu Domenico, id. 58, di Pisa, cameriera. — Troglieri Margherita ved. Porro, id. 61, di Lusarna S. Giovanni, donna servizio. — Micheletti Caterina nata Cattaneo, id. 30, di Cirie, casal. — Casalegno Giuseppe fu Sebastiano, id. 64, di Rivalba, negoziante, corso Palestro, 1. — Bello Natalina fu Secondo, id. 26, di Torino, agiata, via Amedeo Avogadro, 26. — Gremo Giuseppe fu G. Battista, id. 78, di Torino, contadino, strada Bertolla, 569. — Morra Giuseppe fu Felice, id. 62, di Monralvo, compositore tipografo, via Po, 4. — Cornaglia Teresa ved. Destefania, id. 72, di Alba, casalinga, via Monte Rosa, 89. — Bazzano Maria ved. Barroso, id. 71, di Gassino, casalinga. — Tibaldi Federico di Vittorio id. 27, Torino, contadino. — Galletta Caterina n. Gorlazzo, id. 22, di Biella, casalinga.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale 17, di cui 4 domiciliati, 4 negli ospedali, istituti, ecc., 11. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pagliesi Serafino, fabbro, con Bernaio Cosima, sarta. — Palma Francesco, meccanico, con Negro Seconnina. — Carnero Luigi, segretario, con Cavaglià Vincenza, negoziante. — Daudo Giovanni, negoziante, con Gagnor Rosa, negoziante. — Oliva Luigi, avvocato, con Fassini Emilia. — Boratto Carlo, agricoltore, con Simeratto Maria, casalinga. — Cantoro Cristoforo, tappezziere, con Dellarocca Delfina, magliaraia. — Navizza Lorenzo, meccanico, con Facci Luigia, sarta. — Calvo Mario, commerciante, con Cresto Carolina. — Del Mastro Calvetti Riccardo, cantante alpini, con Novelli Rica. — Renaud Mario, barbiere, con Forni Delfina, ricamatrice. — Filia Giuseppe, falegname, con Barbero Elena, domestica. — Miglio Gaetano, meccanico, con Carosso Enrichetta, tessitrice. — Caruso Salvatore, commerciante con Ravola Chiara. — Granzani Annunta, elettricista, con Olivero Giacchina, commessa. — Obarto Giovanni, calzolaio, con Gillio Maddalena, cucitrice. — Biancat avv. prof. Giuliano, giornalista, con Gava Lina. — Petrinelli Ettore, ferroviere, con Siliano Adolfa, impiegata. — Cerigno-Zegna Girolamo, ingegnere, con Quargnali Rica. — Guarnaschelli Giuseppe, ferroviere, con Saglietti Teresa, sarta. — Garaino Giuseppe, ferroviere, con Frea

ULTIME NOTIZIE

Battaglia rinviata

La mozione dei socialisti
Il ministero e la condotta dei popolari

Roma, 15, notte.

Una folata di politica interna ha oggi intaccata la situazione ministeriale e quasi completamente capovolto l'ordine dei lavori parlamentari. La folata è venuta da Cremona con la notizia che la casa dell'on. Miglioli è stata incendiata. Si era detto, in un primo momento, che anche la casa dell'on. Garibotti (dove vivon sole la vecchia madre e una parente del deputato socialista) aveva subito la stessa sorte; ma quest'ultima notizia, secondo il Governo, non è confermata. Se queste notizie hanno conferito andamento veramente drammatico alla seduta, ciò è dovuto non tanto al fatto d'oggi quanto alla circostanza che esso riportava il Parlamento ad una situazione che non è limitata ad una provincia ma investe la situazione pressochè generale del paese. Questo male consiste nel persistere, e in talune regioni nell'aggravarsi, della lotta di fazioni, consiste soprattutto nelle preoccupazioni che ispira l'estendersi e l'accentuarsi delle azioni fasciste. Oggi il quadro è venuto con l'incendio della casa di un deputato a profilarsi sotto tinte nuove. Ha sollevato, cioè, il problema della libertà dell'esercizio del mandato legislativo. Ciò ha determinato la violenza delle interruzioni dei deputati socialisti e comunisti, nonchè i clamorosi incidenti che ne sono derivati.

Il problema, sollevato oggi dall'incendio di casa Miglioli, fu soltanto oggi affiorato nella pubblica discussione, ma esso era da tempo oggetto di preoccupazioni e di discussioni nel campo parlamentare socialista. I deputati socialisti ritengono che la chiusura della Camera possa coincidere con una intensificazione delle azioni fasciste, che subirebbero invece un freno finchè il Parlamento è aperto poichè il funzionamento della Camera costituisce una specie di controllo sull'azione dei partiti fuori del Parlamento. Questa è, del resto, una delle ragioni per le quali i socialisti hanno in questi giorni istintivamente procurato di prolungare quanto possibile i lavori parlamentari. Anzi, poichè le loro preoccupazioni aumenterebbero a Camera chiusa, è per un istinto di difesa che da taluni elementi del gruppo socialista era stata ventilata la proposta che la Camera continuasse le sedute pure nell'ordinario periodo di vacanze tenendo però due sole sedute alla settimana.

Dato un simile stato d'animo, la notizia, esatta o esagerata che siano, giunta da Cremona, furono il fiammifero gettato sulla materia incendiaria. La vampata fu veramente impressionante. Già nella prima parte della seduta, che fu cremonese dal principio alla fine, si era avuto qualche indizio dell'eccitazione degli animi. Il comunista Bombacci, dopo le dichiarazioni fatte dall'on. Miglioli (che ignorava ancora l'incendio della sua casa) si slanciò nell'emiciclo e corse a stringere la mano e ad abbracciare il deputato popolare. Ma era stato questo un atto sentimentale nel senso umano della parola. Le interrogazioni cremonesi erano dunque state svolte in relativa tranquillità. Si era ripresa la discussione finanziaria e doveva parlare l'on. Nitti, il cui discorso era già conosciuto in qualche sunto distribuito; quindi, avrebbe dovuto parlare l'on. Salandra. Ma mentre parlava il nazionalista triestino Suvich su problemi di finanza, un grido si alzò dai banchi socialisti: — Hanno incendiato le case di Garibotti e di Miglioli — La scena che ne seguì, e che è descritta nel resoconto della Camera, condusse alla proposta Modigliani di sospendere la seduta in segno di deplorazione delle violenze di Cremona; ma essa ha pure dato luogo all'episodio più profondamente umano della seduta. L'on. Miglioli, abbattuto dal pianto sul suo banco, disse che, memore dei principii cristiani, egli non protestava, invocava il perdono per gli incendiari della sua casa.

L'elemento politico della discussione riprese in seguito il sopravvento con le dichiarazioni del presidente del Consiglio. L'on. Facta, l'effetto delle cui dichiarazioni andò in parte perduto per un improvviso abbassamento di voce dovuto a raucedine, pose nettamente la questione con alcune recise affermazioni. La prima: che il Governo invocava esso medesimo una discussione sui fatti di Cremona e sulla politica in genere, pronto a iniziarla anche domani; la seconda, che le violenze odierne sono state compiute per essersi il Governo rifiutato di revocare il trasloco di due funzionari, ordinato dal Ministero dell'Interno; l'ultima, che il Governo non accettava la sospensione della discussione del bilancio proposta dall'on. Modigliani perchè in essa ravvisava un implicito apprezzamento sugli avvenimenti di Cremona collegati coll'azione del Governo. Le dichiarazioni dell'on. Facta furono applaudite specialmente a destra e accolte in silenzio dai popolari.

La situazione venne poi a subire un notevole mutamento per una dichiarazione dell'on. Pasqualino Vassallo a nome della democrazia sociale, gruppo che fa parte della maggioranza ministeriale. L'ex-ministro del Gabinetto Giolitti, pur sostenendo una tesi diversa da quella dell'on. Facta, si è affrettato a svuotare la proposta Modigliani da ogni significato di sfiducia verso il Governo. Fu in tal momento che gli altri tre gruppi di sinistra, detti gruppi di democrazia, poterono, senza pericolo per il Ministero, accogliere la proposta di Pasqualino Vassallo, di sospendere la seduta, proposta respinta dapprima dal presidente del Consiglio. Posta la questione in tali termini, escluso il significato di sfiducia, anche il Governo non ebbe difficoltà di votare per la sospensione della seduta.

La battaglia, sospesa a questo punto, sarà ripresa martedì. La battaglia venne imposta fin da questa sera dal gruppo socialista con la presentazione subito avvenuta della seguente mozione: «*La Camera invita il Governo a proteggere con ogni energia la libertà, in casa, la vita dei cittadini ed a garantire il pieno e libero esercizio del mandato legislativo altamente minacciato*». La mozione reca come prima firma quella dell'on. Turati e sarà svolta probabilmente dal *leader* socialista. La discussione durerà parecchie sedute, rinviando alla fine della settimana la prosecuzione della discussione, oggi interrotta, sulla situazione finanziaria.

Sul risultato corrono a Montecitorio previsioni contraddittorie. Certo, le condizioni del Ministero sono questa sera un po' meno buone di ieri, ma fino a che i popolari si manterranno fedeli al Ministero Facta, non è il caso di parlare di crisi. Ora, i maggiori esponenti del gruppo dichiaravano che non considerano finora mutati i loro rapporti con il Ministero. Il direttorio del gruppo si è limitato ad inviare a Cremona gli onorevoli Cavazzoni e Mauro Francesco per un'inchiesta a nome del gruppo.

8000 fascisti armati si concentrano a Cremona

La Prefettura invasa e la casa dell'on. Miglioli devastata

Milano, 15 notte.

«La Sera» ha questo telegramma da Cremona in data 15:

«Una squadra di fascisti mantovani, alla quale si erano uniti i non pochi fascisti della nostra città, formando complessivamente un gruppo di circa 500 persone, si è diretta stamane in via Wilson, ove di rimpetto alla stazione centrale si trova l'abitazione del deputato popolare on. Guido Miglioli, vigilata in quel momento da tre o quattro regie guardie. Vista l'intenzione minacciosa dei fascisti le guardie regie tentarono di impedire a questi ultimi il proseguire, ma la loro resistenza venne ben presto vinta. I fascisti sfondata la porta penetrarono nell'abitazione dell'on. Miglioli, dove non vi era alcuno, e la devastarono. Parte dei mobili fu gettata dalle finestre nella sottostante via. Sopraggiunsero poi numerosi rinforzi di guardie regie e furono operati alcuni arresti». Fin qui la «Sera».

«La Giustizia» invece, ha questo telegramma da Cremona in data 15:

«La situazione perdura sempre gravissima. Oggi le squadre fasciste agli ordini dei loro capi hanno fatto irruzione nelle abitazioni private degli on. Garibotti e Miglioli, tutto devastando e appiccando poi l'incendio. Benchè le Autorità conoscessero fin dal mattino le precise intenzioni dei fascisti, di invadere tra l'altro anche la Prefettura e la Questura e disponessero di forze sufficienti per fronteggiare ogni evenienza, i fascisti hanno potuto, verso le 10 di stamane, invadere la Prefettura e la Deputazione Provinciale, credendo di trovarvi l'on. Miglioli ed il socialista Sardelli. E fu precisamente per non aver trovato in Prefettura l'on. Miglioli, che i fascisti si recarono all'abitazione di lui di fronte alla stazione. I due carabinieri messi a difesa della casa non opposero alcuna resistenza, permettendo così ai fascisti di invadere la casa, di devastare ogni cosa e buttare il mobiglio in istrada. Venne pure invaso e devastato il negozio di parrucchiere di certo Grandi Gianino. Fra i diversi bastonati notiamo il segretario comunale di Vescovato, che si chiama Cutarelli Leonardo. Egli transitava, per ragioni di ufficio, dalla piazza principale. Venne riconosciuto dagli agrari e suddito ai loro schiavisti, che ferocemente provvidero alla bastonatura. Continuano ad affluire squadre da ogni parte. L'Autorità mantiene il suo contegno passivo. Guardie e carabinieri dicono di aver ordine di non opporsi alle violenze dei fascisti, i quali al momento in cui telefono si assicura raggiungono gli 8000 tutti armati di tutto punto. La situazione è di una gravità eccezionale. La popolazione è ormai persuasa di non essere difesa nemmeno nei privati domicilii dalla furia dei barbari, ed è in preda a tragica angoscia per quello che accade e per quello che accadrà certamente in seguito».

«Il Giornale d'Italia» riferendo i noti fatti circa l'invasione della casa dell'on. Miglioli, aggiunge che a Palazzo Viminale appena giunta la prima notizia l'on. Facta ha chiesto ampi particolari al Prefetto di Cremona, impartendo ordini severissimi e aggiungendo che ritiene responsabili personalmente tutti i funzionari preposti al mantenimento dell'ordine pubblico, perchè la proprietà privata, le case e la vita degli onorevoli deputati siano tutelate con ogni mezzo.

I precisi ordini del Governo al Questore Palmieri
"L'ordine con ogni mezzo,,

Roma, 15, notte.

Il cav. Palmieri, già questore a Pavia, testè destinato a Cremona e che si trovava a Roma per conferire col ministro dell'Interno, parte stasera per raggiungere la sua nuova destinazione. Egli ha l'incarico di assumere la direzione di tutte le forze di polizia a Cremona e disposizioni tassative di provvedere con ogni mezzo al ristabilimento dell'ordine. (*Stefani*).

Imminente sciopero generale a Genova?

Fermento, rivoltellate e incidenti

Genova, 15, notte.

Nell'eventualità di uno sciopero generale, che sembra debba essere sostenuto ad oltranza e di imminente attuazione, pare che gli «arditi d'Italia» intendano porsi alla testa del movimento proletario. Da parte loro i fasci di combattimento sono in gran fermento. Come già vi telefonammo, chiamati telegraficamente sono attesi per lunedì alcuni parlamentari fascisti. Si assicura anche che numerosi squadristi di altri paesi sarebbero già giunti in città. Intanto si annunzia che i 63 comunisti arrestati alla Camera del Lavoro di Sestri Ponente, saranno processati per direttissima al nostro tribunale lunedì mattina. Il che foglierebbe alle annunziate adunanze proletarie di domani il loro principale scopo.

Oggi verso l'una il fascista Silvio Vago, segretario politico del fascio di Voltri e abitante a Sestri Ponente, mentre rincasava è stato fatto segno a tre colpi di rivoltella andati a vuoto. Pochi minuti prima, contro un altro fascista erano state sparate varie rivoltellate che non raggiunsero il segno. Squadre di fascisti hanno percorso per molto tempo le vie della cittadina. Nessun incidente. Risulta che nella serata vi sarebbe stata a Genova una riunione di anarchici, alla quale hanno partecipato circa 150 rappresentanti, per la maggior parte giunti da città anche del Mezzogiorno. Sembra che scopo della riunione sia stato l'esame dell'attuale situazione e che si sia votato un ordine del giorno che verrà riprodotto in un manifesto nel quale, più che altro, si biasima l'inerzia dei comunisti e socialisti della Liguria, incitandoli alla riscossa. Intanto quest'oggi il fascista Buracchini, che ieri or sono, aggredito, ferì gravemente di rivoltella un sovversivo, è stato tradotto dall'ospedale, ove si trovava ricoverato per lesioni riportate, alle carceri di Marassi in seguito a mandato di cattura, emesso dalla R. Procura.

Le violenze subite da una propagandista a Bologna

Bologna, 15, notte.

Stamane è giunta da Ferrara a Bologna la nota propagandista, maestra Alda Costa. La Questura di Ferrara aveva avvertito la Questura di Bologna, perchè la presenza della Costa non desse luogo a incidenti. Nonostante questa precauzione, la Costa, riconosciuta da alcuni fascisti, ebbe il volto annerito con nero-fumo. Accorsero in suo aiuto alcune guardie regie e vi fu un tafferuglio, durante il quale venne tratto in arresto il figlio del Questore Trossiello. Ma la Costa non potè liberarsi dai fascisti, che la costrinsero a seguirli in una farmacia, dove le fecero ingerire una forte dose di olio di ricino, che il farmacista dovette consegnare, sotto pena di vedersi mettere a soqquadro la bottega. Invano la Costa tentò di reagire. Il nero fumo e l'olio di ricino, che in parte le si era rovesciato sugli abiti, l'avevano ridotta in uno stato compassionevole. Gli stessi fascisti la scortarono fino alla Stazione, dove gli agenti del Commissariato la sottrassero ad ulteriori violenze.

I massimalisti in prevalenza a Milano

Milano, 15, notte.

Questa sera è terminata la votazione della Sezione socialista milanese per il *referendum* sul prossimo Congresso nazionale. Ecco i risultati: iscritti 1800; votanti 1350; massimalisti 639; concentrazionisti 304; azione unitaria 238; terza internazionale 197.

Le "ultime,, di Strasburgo

Come è morto Biagio Nazzaro

Parigi, 15, notte.

L'accidente di cui è rimasto vittima Biagio Nazzaro si è prodotto per il cattivo viraggio di Entzheim. Nel lungo rettifilo che segue questo villaggio, Biagio Nazzaro procedeva ad una velocità di circa 140 chilometri all'ora, quando ad un tratto una delle due ruote anteriori si staccò. Per tre volte la vettura girò su se stessa poi andò a schiacciarsi in un campo vicino. Alcuni curiosi che si trovavano in e due soldati che assicuravano il servizio d'ordine accorsero immediatamente. Le vittime giacevano a terra. Biagio Nazzaro perdeva molto sangue. Egli aveva la tempia destra squarciata e la ferita andava dall'orbita dell'occhio alla parte posteriore dell'orecchio. Il meccanico Germano aveva perduto i sensi. Una larga larghissima gli insanguinava la fronte.

Rapidamente giunse un'ambulanza sul posto. Germano fu caricato e trasportato immediatamente all'ospedale civile di Strasburgo, dove ritornò in sè. Con una prontezza cui è doveroso rendere omaggio, il personale delle [illegible] ed infermieri gli apprestarono le cure del caso. Due ore più tardi ad alcune persone che lo avevano visitato il Germano chiese notizie di Biagio Nazzaro. Nessuno volle dirgli la verità, seguendo il consiglio che era stato dato dai medici, per evitare all'infortunato una forte emozione. Gli dissero semplicemente che il suo camerata si trovava in una sala vicina. Il cadavere di Biagio Nazzaro fu trasportato all'ospedale civile dove è stato deposto in attesa delle disposizioni per i funerali.

BIAGIO NAZZARO, la «freccia insanguinata». Spontaneamente, non vien fatto di figurarselo al volante di un'automobile, bensì curvo di poco sul manubrio della motocicletta, beffarsi della morte che gli tende la sua trappola di chilometro in chilometro, di curva in curva, sul percorso di tutte le gare dei «Centauri» del 1921, dove è stato quasi sempre vincitore, in salita (Biella-Oropa, Coppa della Consuma, Susa-Moncenisio), in circuito accidentale (Gran Premio d'Italia), in circuito piano (Crema-Orbassano), a su lunghi percorsi compiuti in poche ore (la fantastica cavalcata da Milano a Napoli), in tentativi riuscitissimi di records (a Cremona, il chilometro lanciato a 161 Km. di media oraria; ad Orbassano i cento chilometri a 108 e più di media). Abbandonato poi le motociclette per le automobili che l'avevano visto in gara a fianco dello zio, e prese parte alla Targa Florio, dove la sua vettura ribaltò, alla Parma-Poggio di Berceto che gli valse una netta vittoria di categoria, al Gran Premio dell'Automobile Club di Francia, che l'ha visto cadere sotto il peso d'un fato orrendo, fulminea «freccia insanguinata» dello Sport d'Italia. Gli era compagno alle Madonie, a Parma ed a Strasburgo, Giuseppe Germano, un pallido adolescente torinese cresciuto alla Fiat, a che delle rosse macchine era la speranza migliore: il destino atroce l'ha gherminato a ventun anno sui lontani campi d'Alsazia, pochi giorni dopo avergli tolto una sorella nello sfolgorio radioso d'un pomeriggio torinese!

Masson vince l'XI tappa del Giro di Francia

Ginevra, 15, notte.

La tappa Briançon-Ginevra è stata vinta da Masson in ore 10.49'.14"; 2.o Tiberghien a ruota, 3.o H. Heusghem, 4.o Seillier, 5.o Gay in 11.15.27, 6. Pelletier (1.o degli isolati). Sala è 12.o in 11.54.35; Santhia è 13.o.

Gravi dichiarazioni del rappresentante della Baviera a Berlino

«...ci siamo adattati a mallevare a vivere nella collettività della Confederazione germanica...»

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 15, notte.

Il signor von Preger, rappresentante diplomatico della Baviera presso il Governo di Berlino, continua a fare gravi dichiarazioni riguardo allo stato d'animo del suo paese.

Discutendosi oggi in uno degli uffici del Reichstag il progetto di legge sulla costituzione di un ufficio centrale di polizia, von Preger riferì le obiezioni che il suo Governo avanza contro questo progetto di legge, che sembra ad esso ancor meno accettabile delle altre leggi per la difesa della Repubblica. «Noi in Baviera — ha detto von Preger — abbiamo una coscienza di Stato assai forte, e ci siamo adattati a mallevare a vivere nella collettività della Confederazione germanica. Dal fatto che l'Assemblea Nazionale ha diminuito le prerogative sovrane dei singoli Stati, è seguita in Baviera certa stanchezza per la Confederazione. I bavaresi hanno fatto tutto il possibile per vivere esclusivamente e lealmente nell'ambito della Costituzione di Weimar. Ma questa loro buona volontà è stata sempre osteggiata dalla condotta del Governo centrale... La Baviera risente dunque di un certo malumore e di stanchezza del vivere nella Confederazione...» Tuttavia secondo von Preger, questo stato d'animo non significa nessun pericolo per l'unità della Repubblica.

La lotta infuria sanguinosa nei distretti meridionali irlandesi

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 15, notte.

La grande offensiva contro le forze ribelli operanti nella regione sud-occidentale dello Stato libero di Irlanda è stata sferrata non appena Collins assunse la carica di capo dell'esercito costituzionale. Le operazioni militari proseguono ininterrottamente da vari giorni nei dintorni di Limerick, senza tuttavia che la fortuna delle armi accenni per ora ad arridere alluna o all'altra delle due parti. Si riconosce apertamente a Dublino che la resistenza repubblicana nella regione di Limerick è molto più forte di quanto non fosse stata apprezzata da Collins e dai suoi consiglieri militari.

Il pubblico dell'Irlanda e dell'Inghilterra è privo da vari giorni di informazioni attendibili sull'esito degli scontri e sul quantitativo delle forze che in essi sono impegnate. Stamane sono arrivati a Dublino molti feriti e dicesi anche siano stati trasportati dei morti dalle regioni dove più infuria la lotta. Le comunicazioni ferroviarie fra Dublino e il resto dell'isola sono ridotte ai minimi termini, dato l'enorme numero dei ponti che i ribelli hanno fatto saltare per impedire i rinforzi governativi. Le contee di Cork, di Kerry e di Tipperary dovranno essere conquistate palmo a palmo dalle forze costituzionali. Corre voce che De Valera anzichè essere morto, come si credeva, si trovi assieme con le forze dei ribelli.

Un libro del Papa che si pubblicherebbe in Inghilterra

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 15, notte.

Si annuncia che un editore londinese pubblicherà fra breve un volume di articoli sull'alpinismo scritti da Pio XI, intitolato: «La mia ascensione del Monte Rosa e di altre cime alpine».

Il processo del Magistrato a Firenze

La deposizione del funzionario che arrestò i coniugi Mastrocinque

Firenze, 15 notte.

All'udienza del processo Mastrocinque continua l'escussione dei testimoni. Somalino Eugenio, segretario capo della Procura generale di Ancona, dichiara che gli consta che il Mastrocinque si era talvolta interessato di funzionari poco meritevoli e nappure alle dipendenze di lui. Allude specialmente all'ex segretario della Procura del Re, Alfieri Bernardo, per il quale, allorchè si parlò di un procedimento contro di lui, intervenne il Mastrocinque, il quale diceva che io ero il perseguitore dell'Alfieri.

Presidente: — Ma perchè il Mastrocinque si occupava di costui?

Teste: — Perchè era parente di una impiegata della Banca di Sconto, dove pure era impiegato il figlio del Mastrocinque.

Rosadi: — Ma si limitò a fare una raccomandazione?

Teste: — Sì, e non certo per interesse!

Allorchè si avanza il teste Perugini comm. Antonino, sorge un vivace incidente. L'avvocato Giardini chiede che il teste non venga udito perchè egli dovrebbe violare il segreto della Cattedra di Consiglio. Il P. M. insiste per l'audizione. Il Tribunale si ritira e ritorna col respingere l'incidente dell'avv. Giardini. Il teste dice: «Feci parte della Camera di Consiglio che rinviò il Giorgetti al giudizio del Tribunale per una gravissima causa di furto. La Camera di Consiglio considerò le prove e trovò evidente la colpevolezza del Giorgetti e degli altri imputati. Il Tribunale condannò; la Corte d'Appello assolse. L'impressione di questa assoluzione fu assai cattiva».

Il presidente del Tribunale di Perugia, Tanturri, parla anche egli della causa Giorgetti.

Mastrocinque: — Ricorda il teste che quando ci fu la rivoluzione nelle Marche che poteva mettere in pericolo tutta la sorte del Regno quell'immane processo fu affidato a me, e che quando venne da me per conferire un inviato del prefetto non volli ricevarlo, facendogli dire che istruivo i processi, e non avevo nulla da dire al ministro del Governo?

Teste: — E' vero.

Viene a deporre la fattucchiera Antonietta Lanzoni. Il presidente la chiede che cosa può dire intorno alla cifra di mille lire. La teste dice di non ricordare di aver detto che la somma era stata pagata per una causa che interessava uno di Falconara. Io dissi soltanto che un regalo sarebbe stato dato alla signora Mastrocinque dalla persona di Falconara, se avesse speso per lei una buona parola. Intendo alludere alla signora Zanetti perchè costei desiderava che non la fossero [illegible] i figli in conseguenza di una causa di separazione pendente contro il marito.

L'ultimo testimone della mattinata è il consigliere dell'Ordine degli avvocati di Macerata, Scudarini. Narra che allorchè si seppe che il Mastrocinque faceva pratiche per essere nominato presidente della sezione della Corte d'Appello di Macerata, ebbe luogo un'adunanze del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Macerata e il Consiglio fu unanime nell'insistere presso il comm. Palumbi perchè si fosse recato a Roma per impedire che la domanda fosse stata accolta, poichè si affermava che egli, nella sua condotta di magistrato avesse lasciato a desiderare. Non c'erano affermazioni specifiche, ma si diceva che la moglie fosse infraimmettente ed esercitasse molta influenza sul marito, occupandosi anche degli affari di giustizia. Il teste parla di una certa causa difesa da lui, per la quale egli fece dei reclami.

L'on. Rosadi gli chiede se la causa di cui parla fu precedente al voto del Consiglio dell'Ordine di Macerata contro il Mastrocinque. Il teste risponde affermativamente.

On. Rosadi: — Ora capisco.

Avv. Paoli: — E' consuetudine del Consiglio dell'Ordine di Macerata di dare i suoi pareri intorno alla designazione dei magistrati?

Teste: — Sì è fatto quella volta sola.

On. Rosadi: — Si tratta di camorrette locali.

Nell'udienza pomeridiana prosegue l'esame dei testimoni. Il cav. Francesco Bucci, consigliere della Corte d'Appello di Bologna non si presenta perchè ammalato.

Viene quindi chiamato il comm. avv. Attilio Palumbi, ex-presidente dell'ordine degli avvocati di Macerata, che era in carica quando fu collocato a riposo il presidente di sezione comm. Pellori. Corse la voce che il cav. Mastrocinque, che aveva fama di persona corruttibile, avrebbe sostituito il Pellori. Ad evitare tale nomina il comm. Palumbi riunì il Consiglio degli avvocati, fu incaricato di premere presso il Ministero perchè il Mastrocinque non fosse destinato a Macerata.

Il commissario di P. S. Tamburro Giuseppe, che d'accordo col Bellardi arrestò il Mongardo sulle scale della casa Mastrocinque, riferisce la discussione fra il questore, il conte Bellardi e lui, circa la convenienza di arrestare il Mongardo sulle scale o proprio in casa del Mastrocinque.

Non conoscendo l'appartamento si temeva vi fosse una seconda uscita. Si preferì la sorpresa sulle scale. Il commissario narrò poi dell'interrogatorio a cui fu sottoposto. Il Mongardo, tradotto in Questura prima negò, poi confessò. L'interrogatorio durò dalle ore 22.30 della notte alle ore 2 del mattino. Il Mongardo era stravolto e piangeva.

Presidente: — Disse il Mongardo che la Mastrocinque avrebbe fatto in modo di sistemare la cosa, col far chiedere al marito il collocamento a riposo?

Teste: — Le parole precise non le ricordo. Mia impressione fu che si trattasse di sistemare la cosa in linea amministrativa e pensai che si trattasse di collocamento a riposo.

Nasce a questo punto un vivace scambio d'apostrofi fra l'avv. Scovoni e il Bellardi.

L'udienza viene tolta alle 19,30.

BORSE

BORSA DI TORINO

15 luglio 1922.

Mercato debole su pressochè tutta la quota ma affari in generale poco attivi. In lieve regresso il Consolidato ed i Buoni. Ben tenuto le Fiat. Per Cambi, di nuovo più teso il Franco; invariato e quasi le altre divise.

Rendita 3.50 % cont. 70,85-70,90, 70,80; fr. 70,90 — Consolidato 5 % cont. 77,05-77,45, 77,40 ½; fr. 77,60, 77,50 ½ — Obbl. San Paolo 3 ½ 1901, 77 ½ — Banca d'Italia fr. 1000 — Banca Commerciale fr. 801 — Credito Italiano fr. 625 — Banco di Roma fr. 103 ½ — Nebiolo fr. 315 — Ferrovie Mediterranee fr. 137 — Ferrovie Meridionali fr. 307 — Rubattino fr. 505 — Navigazione Alta Italia fr. 104 — Lloyd Sabaudo fr. 210 — Ansa privi fr. 32 ½, 33 ½, 34 ½ — Libera Triestina fr. 660 — Snia cons. fr. 35 ½ — Banchiere fr. 64 ½, 64 ½ — Elettrici — Alta Italia fr. 380 — Ansaldo fr. 17 — Ilva fr. 10 — Terni fr. 416, 417 — Elba fr. 40 — Silo fr. 108 ½ — Pacchetti fr. 170 — Mor'ondo fr. 174 — Fiat fr. 220 ½, 224, 225 ½ — Italia fr. 16 — Spa fr. 67 — Cementi fr. 45 — Montecatini fr. 102 ½ — Eridania fr. 334 ½ ex — Beni Stabili fr. 304 — Marconi fr. 228 ½ — Valli di Lanzo fr. 42 ½, 42 ½, 43 — Veneti fr. 536.

Cambi: Parigi cont. 182,25-180,75, 180,92 ½ — Londra cont. 98,10-98, 98,10; fr. 98,10 — Svizzera cont. 422 n. — New York cont. chiuso 22,50-22,70, 22,10; vers. 22,17 ½-22,10, 22,10 — Belgio cont. 171,25 n. — Spagna cont. 344 n. — Germania cont. 1,92 ½; fr. 4,00 — Vienna cont 0,00 ½.

NB. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura. I prezzi segnati dalla lettera n. s'intendono nominali ed hanno carattere puramente informativo.

BORSA DI MILANO, 15 Luglio. — Rendita Italiana 3,50 % 71,05 — Consolidato 5 % 77,55 — Banca d'Italia 1000 — Banca Commerciale 800 — Credito Italiano 625 — Banco di Roma 104 — Ferrovie Meridionali 304,50 — Ferrovie Mediterranee 136 — Costruzioni Venete 115 — Rubattino 502 — Lanificio Rossi 1850 — Cotonificio Cantoni 1025 — Cotonificio Veneziano 1021,50 — Cotonificio Nazionale 69,50 — Elba 41 — Terni 419 — Officine Meccaniche 70 — Breda 542,50 — Ansaldo 16,50 — Montecatini 136,50 — Metallurgica Italiana 180 — Edison 416,50 — Società Adriatica 107 — Vizzola 205 — Marconi 230 — Molini Alta Italia 168 — Industria Zuccheri 228 — Raffineria Lig.-Lomb. 201 — Eridania 364 — Distillerie Italiane 105 — Esperi Fabbr. Automobili 460 — Beni stabili 304 — Fiat 222,50 — Dalmine 17,50 — Libera Triestina 665 — Ilva 10,50.

Cambi: Francia 181,25 — Londra 98 — Svizzera 421 — New York 22,05 — Germania 1,98 — Vienna 0,00 — Bucarest 15 — Belgio 171,50 — Praga 40,75.

BORSA DI GENOVA, 15 Luglio — Rendita Italiana 3,50 % 71 — Consolidato 5 % 77,40 ½ — Banca d'Italia 1200 — Banca Commerciale 819 — Credito Italiano 623 — Banco di Roma 105,50 — Ferrovie Meridionali 300 — Ferrovie Mediterranee 145 — Rubattino 503 — Eridania 333 ex — Raffineria Lig.-Lomb. 200 — Fabbrica Zuccheri 302,50 — Acciaierie Terni 417 — Ansaldo 16,25 — Elba 42,50 — Ilva 10,75 — Molini Alta Italia 302 — Fiat 224 — Marconi 224 — Sagnado 214 — Perriere Voltri 212 — Metalli 102 — Silos 105 — Italo 10,50 — Semolerie 402 — Colombre Merid. 70 — Libera Triestina 660.

Cambi: Francia 98 — Londra 98,25 — Svizzera 421 — Spagna 344 — Germania 2 — New York 22,07 ½.

BORSA DI ROMA, 15 Luglio. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 71 — Id. Buoni scaso 71,92,5 — Consolidato 5 % cont. 77,60 — Id. fine mese 77,87 ½ — Banca d'Italia 1200 — Credito Italiano 307 — Banca Commerciale 800,50 — Credito Italiano 609 — Banco di Roma 104,50 — Ferrovie Meridionali 305 — Navigazione Generale Ital. 303 — Tram 96 — Acqua Marcia 1425 — Gas 527 — Condotte d'acqua 231 — Acciaierie Terni 410 — Ansaldo 16,25 — Metallurgica Italiana 106 — Ilva 10,75 — Antimonio 70 — Montecatini 137,75 — Elba 42,50 — Immobiliari 475 — Beni stabili 306 — Imprese (diverse 32,75 — Carburo Calcio 500 — Azoto 1700 — Elettrochimica 70 — Fondi rustici 210 — Fiat 225 — Risanamento 412 — Snia 36 — Eridania 315 ex — Marconi 230,50 — Cotonificio Meridionale 69,50 — Libera Triestina 660 — Forze idrauliche 308.

Cambi: Francia 180 — Londra 96,25 — Svizzera 420 — New York 22,00 — Germania 4,90 ½ — Praga 40,25.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 15. — Rendita Italiana 3.50 % 70,92 — Consolidato 5 % 77,50.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 180,96 — Londra 98,10 — Svizzera 420,71 — New York 22,12 — Vienna 0,00,50 — Berlino 4,94,50 — Praga 39,60 — Belgio 171,00 — Olanda 8,91 — Romania 13 — Oro 478,81.

BORSE ESTERE

Berlino, 14. — Cambio su Italia 3970 — Su Francia 3700 — Su Svizzera 6925 — Su Vienna 100 — Su Ungheria 34,90 — Su Londra 3935 — Su Amsterdam 18.200 — Su New York 407,50 — Su Praga 1050.

Vienna, 14. — Cambio su Serbia 34,500 — Su New York 30.910 — Su Parigi 146.050 — Su Bulgaria 18.900 — Su Italia 124.970 — Su Berlino 6472 ½ — Su Svizzera 67435 — Su Olanda 160700 — Su Praga 667200 — Su Budapest 2202 — Su Varsavia 531 — Su Londra 138475 — Su Belgio 23800.

Ginevra, 15. — Cambio su Italia 23,65 — Su Berlino 1,16 ½ — Su Vienna 0,01,4 — Su Londra 22,19 — Su Parigi 42,92 ½ — Su New York 5,21 ½ — Su Bucarest 0,89 — Su Bulgaria 2,35 — Su Praga 14,80.

Londra, 15. — Argento in verghe 35 ½ — Cambio su Italia 97,25 — Cambio su Italia 97,25 — Cambio su Parigi 53,87,5 — Su Argentina 43,71 — Su Svizzera 21,14 — Su Berlino 1960 — Su Atene 150,50.

Valparaiso, 15. — Cambio su Londra 34,70.

Buenos Aires, 15. — Cambio su Londra 43 11/16.

Amsterdam, 15. — Cambio su Berlino 0,50.

Bollettino Meteorico

15 Luglio 1922

	Term.	min.	stato	mare
Roma	30	16	sereno	
Torino	32	14	coperto	
Milano	26	20	coperto	
Genova	25	20	coperto	calmo
Venezia	27	19	sereno	»
Firenze	29	19	sereno	
Ancona	25	22	¼ coperto	
Bologna	30	16	sereno	
Napoli	26	21	¼ coperto	»
Taranto	34	22	sereno	»
Palermo	34	17	sereno	»
Cagliari	29	16	sereno	legg. m.
Tripoli	37	19	sereno	»
Messina	28	22	sereno	calmo
Trieste	30	20	¼ coperto	»
Trento	30	17	coperto	
Parigi	29	11	¼ coperto	

LA TEMPERATURA DI TORINO

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 738.

Temperatura massima del giorno 14 + 29

Temp. minima della notte dal 14 al 15 + 17.6

Ponzo Giovanni, gerente.

Dopo circa un settantanno di bontà e di abnegazione, stamane alle ore una si chiudeva la nobile esistenza di sposa e madre esemplare di

LUIGIA ZORRA FACELLI

Angosciati per tanta sciagura ne danno l'annuncio il marito Dottor MARTINO chimico farmacista, i figli CESIRA col marito GIACOMA LEONARDO, Avv. GIUSEPPE con la moglie PINA GIROTTO, VITTORIO, PIERA col fidanzato Geom. LAMBERTO CAPELLO e parenti tutti.

L'accompagnamento avrà luogo domenica 16 corrente alle ore 14,30 partendo da Corso Vinzaglio, 7. Non si mandano speciali partecipazioni e la presente serve di ringraziamento a quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Torino, 15 Luglio 1922.

R.o Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 5-58

Ieri in Pinerolo dopo penosissima malattia, confortato dai carismi di nostra Santa Religione, in età d'anni 33 rendeva a Dio l'anima buona ed eletta, l'avvocato

COSIMO BIANCO-CRISTA

direttore dell'"Eco de' Chisone,,

La moglie ALICE ZUFFI col bambino RICCARDO, i genitori, i fratelli, le sorelle, gli suoceri ed i parenti tutti, coll'animo straziato ne annunziano l'irreparabile perdita.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo in Pinerolo lunedì 17 corrente alle ore 8,45 partendo dall'Ospedale Cottolengo.

R.o Stabilimento Pompe Funebri Genta Telef. 5-58

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, sopportando con stoicismo lunghe ed inaudite sofferenze, spegnevasi ieri

CASALEGNO GIUSEPPE

Albergatore

Con animo straziato da dolore che non ha conforto partecipano la irreparabile perdita la moglie ANGIOLINA ISNARDI; il fratello ENRICO con la moglie MARCHIS TERESA; la sorella CAROLINA col marito CAGLIERO TOMMASO e [illegible]; ANGIOLINA, che amava come figlia; ENRICO; la zia SAROGLIA MARIA ved. NICOLIN; le cognate ISNARDI MARIA ved. NOVARA e famiglia; ISNARDI ADELE col marito SALVANESCHI e famiglia; ISNARDI GIOVANNA col marito MOLLANO; BURZIO MADDALENA ved. ISNARDI e famiglia; i cugini CASALEGNO, SAROGLIA, GARRONE e VARETTO.

Torino, 15 luglio 1922.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica, 16 corr., alle

Appendice della STAMPA (64

IL CAVALIERE DEL RE

Romanzo

di LUIGI LÉTANG

— Un ratto di pieno giorno, ecco una cosa che non mi spiace... Se incontreremo qualche resistenza...

— La spezzerete.

— Che cosa volete fare di quella fanciulla, maestro?...

— Che v'importa? Obbedite.

— Ah! m'importa molto, al contrario. Voi m'avete incaricato di cercare che nuova stato del giovine paggio introdotto in palazzo dall'avventuriere Pietro di Breuil sotto il nome di Giulio di San Luigi e che, ad un tratto, era scomparso. Abbastanza fortunato o abbastanza abile per raccogliere certi indizi che facevano supporre che l'assistente del medico del re, il signor Herbeau, curava un giovine infermo fuori del castello, lo seguii e lo vidi entrare in una casetta isolata, sulla strada di Avon. Interrogata una vecchia, custode o proprietaria di quella casa, seppi che Pietro di Breuil ne aveva affittato gli appartamenti. Allora, era lì, il paggio! Ritornai ogni tanto, sempre da voi incaricato, e tentai di scorgere l'infermo curato da Herbeau. Mi fu impossibile entrare nella casa; il soldato ci faceva buona guardia; ma, alla sera, quando accendevano i lumi, mi arrampicavo sino alla finestra e guardavo nella camera da letto... E non era il paggio Giulio che vedevo, ma una delicata fanciulla, pallida, bionda, divinamente bella...

— So tutto ciò — interruppe il prete scrollando le spalle.

— Allora, se sapete che amo, che adoro quella fanciulla, come mai mi dite che non m'importa di sapere ciò che volete farne?

Tutt'altri che Gonzalvo Della Roque si sarebbe pentito di aver osato una domanda così audace. Ma il terribile prete aveva pel giovane una predilezione speciale, di natura indefinita e misteriosa. S'accontentò di alzar le spalle e disse:

— Fanciulle! Che andate immischiando a cose tanto importanti una storia d'amore?

— D'amore grande, ardente e profondo — replicò Gonzalvo — d'amore esaltato anche da un altro sentimento: dall'odio... Sapete, padre Angelico, chi ho visto stamane a correre alla casa di Avon prima ancora di portare al castello le urgenti notizie tanto ansiosamente attese? Pietro di Breuil, il mio nemico d'infanzia, l'eretico, il mascalzone, il maledetto, l'uomo che odio a morte!... Non voglio, intendete, non voglio che quell'uomo abbia quel bene supremo, quella felicità infinita, non voglio che Hennin, voi m'avete detto il suo nome, gli appartenga mai!

Eh! mio Dio! — esclamò il prete — non la voglio neppur io... mi servo di quella creatura per interrare irrevocabilmente due uomini. Raggiunto il mio scopo, essa non mi interessa più e la abbandono. Che Gonzalvo Della Roque la prenda allora e se la sposi ne avrò piacere, ed ella ne vale la pena... una figlia di re!...

— Una figlia di re! — esclamò Gonzalvo.

In quel momento furono picchiati alla porta due colpi discreti.

— Entrate! — disse il prete.

Il servo silenzioso che già vedemmo venir a prendere gli ordini di padre Angelico gli si appressò e gli disse sottovoce:

— E' fatto!

Le parole convenute con don Martini! Dunque il re era già avviato al castello di Breuil!

Il prete sussultò... Ed egli si fermava lì a discutere con quel giovane innamorato mentre doveva essere ben altrove... Il suo volto livido si contrasse, il suo sguardo riprese la sua [illegible].

— Andate, signor Della [illegible] gie, — disse freddamente: — v'ho già date troppe spiegazioni. E' il momento d'agire con abilità e coraggio. Si faccia tutto come ho ordinato.

Gonzalvo s'inchinò e uscì sollecito.

— Al gran galoppo del loro cavalli, — pensava il prete, — Gonzalvo e Sambredille arriveranno i primi a Breuil; la lettiga chiusa del re, portata da due muli, il cui passo regolare e dolce è assai più lento, ritarderà di un'ora circa. Bisognerà che io sia laggiù nell'intervallo. Holà! Si attacchino due vigorosi cavalli ad una berlina! Presto! I minuti sono preziosi!

Una vampa d'orgoglio colorì lievemente il suo pallido volto.

— Ah! — egli disse, — se mentre tutti i principi e tutti i generali del nostro partito piegano il capo e credono perduta la battaglia, se io, povero ed oscuro prete, con mezzi miei, ottenessi vittoria completa! Quale trionfo!... E come la mia superiorità sarebbe evidente!... Via! via!... padre Angelico, coraggio, coraggio!...

XII.

Dopo un pranzo in onore del duca di Clèves, pranzo che fu breve nonostante la sua solennità, i dignitari della Corona si erano riuniti a consiglio nella camera del re.

Montmorency era là, guardato sempre da Pietro di Breuil.

Francesco I gli rimproverò vivamente la sua condotta indegna che poteva far di lui, il re cavaliere, un principe sleale e senza onore. Come mai aveva osato scrivere all'imperatore Carlo V che il re di Francia manderebbe il suo esercito contro il suo fedele e prezioso alleato il duca di Clèves? Che ha, Francesco, sinterebbe il suo rivale, il suo nemico a combattere i principi protestanti?

Era scritto... esisteva quella lettera infame. Carlo di Spagna l'aveva mandata, per derisione e per iscopo politico, a coloro cui essa tradiva per mostrar loro qual caso potevano farsi della parola del re di Francia!...

E il duca di Clèves depose infatti la lettera sul tavolo.

— Guarda! ma guarda, traditore! — diceva Francesco I, ponendo la missiva accusatrice sotto gli occhi del contestabile.

— Eh! sire — rispose Montmorency — a che scopo? sapete bene che non so leggere?...

— Ma non hai dei segretari, non hai un Consiglio, non hai cancellieri per leggere in luogo tuo? Ed è bene il tuo sugno che è qui... E' bene la tua mano che ha tracciato questi caratteri?

— Ahimè sire, sapevo bene, io, ciò che firmavo? Avevo a parte tanti segni su tante carte diverse che posso essere stato ingannato...

— Gli è dunque che eri attorniato da traditori, da miserabili venduti all'imperatore? Mi dirai chi ti consigliava, chi scriveva quelle lettere, chi ti spingeva così a nuocere al tuo onore, a patteggiare coi suoi nemici... Ah! voglio far casa netta, voglio schiacciare quegli esseri malefici!... voglio che parli!... voglio sapere...

E il povero duca di Montmorency, incalzato, malmenato dal re, abbisognò interrogato dalla duchessa d'Etampes, dovette confessare la maggior parte degli intrighi del Delfino e dei suoi amici spagnuoli.

Anna d'Etampes s'appassionava a quel giuoco terribile e perseguiva la sua vittoria con inesorabile ardore.

Tutta a quel duello politico che doveva darle quattro anni di sovranità assoluta, ella aveva accordata poca attenzione al capitano Pietro di Breuil. Uno sguardo, un segno colla mano era stato tutta la sua accoglienza. In lei la testa aveva il sopravvento sul cuore, ella non dedicava all'amore che il tempo che le avanzava dai suoi studi e dagli affari di Stato... Tanto peggio se l'amante non era contento della sua parte!...

Quel contegno che in tutt'altra circostanza avrebbe desolato Pietro di Breuil, fu, al contrario, un sollievo per lui. La sua ingratitudine, ben risoluta e consacrata, gli parve meno grave da portare, scusabile e quasi legittima.

Dritto, davanti alla porta della camera reale, egli ascoltava distrattamente il di ballillo passionato e tragico, vedendo, col pensiero, la bionda fanciulla, tanto semplice e tanto amorosa, dicendosi che sarebbe ben desiderabile e ben dolce andarsene con lei, lontano, molto lontano, e non essere più immischiato in tutte quelle ambizioni, in tutte quelle lotte pel potere, tanto aspre e crudeli e, in fin dei conti, vuote. Qui un angolo di terra e un lembo di cielo azzurro e il divino riposo!...

(Continua).

BAULI - CESTONI
ARTICOLI per VIAGGIO
ARTICOLI CASALINGHI
Il più completo assortimento
a prezzi minimi
GRANDI MAGAZZINI
BIANCHI
VIA VIOTTI, 4 - TORINO

Capitalisti Disoccupati!
Seria antica Ditta generi casalinghi e rivendamento con esclusività di importanti case estere articoli unici, esistenti tutta Italia, assicura reddito attivo, capace amministratore con eguale apporto 10-50 mila per maggiore incremento ED ANCHE PER LO SFRUTTAMENTO DI DUE-PRI GENIALI BREVETTI DI SPLENDIDO AVVENIRE. — Scrivere cassetta 1025 A, Unione Pubblicità, Torino. 4575

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole commerciale 2
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

BIANCHERIA signora, fine e ordinaria, solo conto liquidasi per fine stagione. — Facchini, 13, corso Vittorio. 86720
BLOCCHI ricami, valigeria, ombrelli, biancheria, scarpe, tappeti, pellicce vendesi privato incensurabili. — Bertholet, 2. 86351
CAMICIE lana bianca sendo non [illegible] — Bertolo Antonio, corso Duca d'Aosta, 37.
CINEMATOGRAFISTI, impianti garantiti, accessori, affittansi, riparazioni, vendita a rate macchine. — Cinematografica Settembre, quadrato.
DONNE, massaggiatrice stabilita, guarisce causa regolarizzano; ringiovanisce [illegible] Elmenhof, Svizzera 12.50. — Casella 252, Fermanda Francesco Moretz, 1, Milano.
LIQUIDAZIONE biancheria, lenzeria, camicie, cravatte, biciclette, lenti. — Ravizzale, Carlo Alberto, 40.
MELLE modelli più guadagnano chiunque senza capitali cominciando proprie occupazioni. — Scrivere Representations, 65, Nice (France).
MONTACARICHI elettrico, portata Kg. 2000, buona occasione, vendesi. — Carrozzeria Alemse, via Ormea, 27.
OCCASIONE blocco stoffe uomo visibile [illegible] Velatio, Belvedere, 11.
SACCHI nuovi, usati, juta, iuta, grezza, usi, vende, compera Succhorio Piemontese, San Salvario, 18.

Offerte d'impiego 1
Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ABILI tubisti, calibrai, aggiustatori meccanici, di ricerca importante stabilimento di recente a Napoli in Lombardia. Inutile presentarsi se non con documenti di provata capacità e serietà. Lavoro duraturo. — Inviare offerta a cassetta 7710 M, Unione Pubblicità, Milano. 8462
A calzolai donna di lavoro partita tomaio. — Mangilli, Carena, 18. 41449
AVVOLGITORE per grandi motori trifasi ricerca importante stabilimento in Lombardia. Preferenza chi già specializzato in motori trazione. Inutile presentarsi se non veramente capaci e di ottima moralità. Lavoro duraturo. Presentare offerta e copia certificati. — Scrivere cassetta 6715 M, Unione Pubblicità, Milano.
CALZOLAI donna di lavoro partita tomaio. — Mangilli, Carena, 18. 41449
AVVOLGITORE per grandi motori trifasi ricerca importante stabilimento in Lombardia. Preferenza chi già specializzato in motori trazione. Inutile presentarsi se non veramente capaci e di ottima moralità. Lavoro duraturo. Presentare offerta e copia certificati. — Scrivere cassetta 6715 M, Unione Pubblicità, Milano.
CASA spedizioni Sicilia cerca corrispondente, anche signorina, francese, inglese, pratica viaggiani. — Scrivere cassetta 1051 A, Unione Pubblicità, Torino.
CERCANSI lavoranti pellicceria a mano e a macchina. — Ditta Adele Raphaela, Cesare Battisti, 31 bis.
CERCANSI ragazze per lavori facili. — Pozzo, Nizza, 7.
CERCASI abilissimo elettricista pratico impianti, bobinatura, macchinario. Inutile presentarsi senza referenze, grandissima capacità. — Rivolgersi Fratelli Turati, Lucerna San Giovanni.
CERCASI tuttorno ufficio, conoscenza francese, inglese. Referenze. — Scrivere cassetta 1052 A, Unione Pubblicità, Torino.
CERCASI per Sanremo sarta capo gruppo lavorante. — Scrivere Dotto, Sanremo.
CERCO dieci buone lavoranti filatrici seta Saint Julien, Isere. — Dirigersi Cornelio Delorme, Galleria Subalpina, Torino.
CRONISTA abilissimo per ippicismo, deporto conoscenza buone scuderie pubblico, cassa. — Scrivere indicando persone, referenze, impiegni tenuti, Unione Editoriale Iconografica, Stella 5, Torino.
DATTILOGRAFA cercasi, della calligrafia. — Presentarsi con domanda manoscritta, pomeriggio, Persano, Maria Vittoria, 6, città.
FABBRICA rivenditori domiciliare cerca persona pratica per dirigere l'Azienda. — Scrivere cassetta Bollo, palma, Savona.
GIOVANETTE cercansi confezione specialità farmaceutiche. — Scrivere L'Enteroplica, via Cornalia, 4.
IMPIEGO personale semplice, contabilità, altre avviamento officina pervenia disposta impiegarsi anche. — Procedo, Posta.
LINGERIERE donna abilissima macchina modiste forcanti. — Rivolgersi via Bogliani, 1.
OPERAI fornitore, scarpaio, anziano e serbato, molti abilissimi e fatti per carrozzerie automobili, cercansi. — Scrivere Carrozzeria Industriale, Genova, via San Martino, indicando prezzo e referenze.
PRIMARIA antica Casa Informazioni Commerciali desidererebbe direzione provinciale persona intelligente, precedenti inecepibili, ottima posizione assicurata. Bene accetto luogo relazioni ambiente commerciale. Disponga decoroso ufficio centrale. — Renardi, casella postale 362, Roma.
RAGAZZO con bicicletta per commissioni ufficio cercasi. — Presentarsi Salbertrand, 67.
TESSITURA cerca abile aggiustatore tessitura, della calligrafia. Indicare pesti occupati e pretese. — Scrivere cassetta 251 B, Unione Pubblicità, Torino.

Domandi d'impiego 1
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 6

FELICISSIMA varia posizioni famiglie. — Scrivere cassetta 18 D, Unione Pubblicità, Torino.
ASSISTENTE corrispondente pratico contabilità, rappresentanze, impiego utile ed ogni genere. — Scrivere cassetta 228 S, Unione Pubblicità, Torino.
GIOVANI giovani cercano posto giardiniere orticolo. — Scrivere cassetta 16 D, Unione Pubblicità, Torino. 87/58
DISPONENDO 5-10 mila cauzione cerca posto cassiere, cassiere, amministratore, anche società in sociale. — Scrivere cassetta 228 S, Unione Pubblicità, Torino. 8750
RAGIONIERE giovane, pratica commerciale, lingue, occuperebbesi semplice. Referenze, cauzione. — Scrivere cassetta 230 S, Unione Pubblicità, Torino.
SARTA abilissima vecchiabbasi disegno. — Scrivere, non presentarsi Agliati, 3, 12.
UNIVERSITARIO offresi istitutore, ripetitore. Scrivere cassetta 10 D, Unione Pubblicità, Torino.

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 3
Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. Affarone. Vendesi Asti rendesi casa in vantaggiato mercato Lanificheria, mattonia, commestibili, forno, tre elevate terreno vigna. Impegnerebbesi 50 mila. — Capellino, Po, 42.
A. A. Affarone, 40,000 cedesi Bottiglieria, Trattoria, famosa, grandi locali. — Capellino, Po, 42.
A. A. 30,000 Bar Bottiglieria, biliardo, sala ballo, forte lavoro, vendesi causa argenti impegnati. Capellino, Po, 42.
ABBIGOGNANMI lire settemila, buon interesse e garanzia su pegno. — Scrivere cassetta 111 P, Unione Pubblicità, Torino.
AFFARONE. Bar, alloggio, permesso oltre 12 grado piazza mite. — Cesare Cipolla, via Montevideo 37.
AFFARONE, Birreria Teatro con chalet. — Nizza, Vibenzi, via Montevideo, 37.
A possessori marchi tedeschi prendo sicuro realizzo. — Scrivere casella postale 60, Genova.
AVVIATISSIMA rivendita pane, buona posizione, unico alloggio fitto mite, cedo. — Rivolgersi via San Donato N. 31, Macello, Torino.
BLOCCARI prezzo conveniente Panetteria Pasticceria, alloggio, posizione centrale. — Pennini, Madama Cristina, 17.
CALZOLERIA, avviatissima, allogio, Porta Palazzo, cedesi prezzo, merce prezzo Listino. — Scrivere cassetta 213 S, Unione Pubblicità, Torino.
CARTOLERIA avviata, elegante, centrale, cinematografi. — Scrivere cassetta 116 P., Unione Pubblicità, Torino.
CEDESI via [illegible] negozio generi coloniali, oli, vini, conserve. — Scrivere cassetta 229 S, Unione Pubblicità, Torino.
CEDESI in Genova, cedesi modistieri, piccolo Albergo e caffetteria. Ristorante Bar ricchissimo stabilimento terra e mare. — Rivolgersi piazza Commenda, 17 R.
CEDESI negozio con figlio, mobili, vetrine, luce elettrica, principalissima migliore strada commerciale Napoli. — Scrivere Cardone, via Manetti, 11.
CICLO negozio, officina, alloggio, bicicletta. — Cecchi, via Bellezia, 33.
CERDASI posto da 30-50 mila per ingrandimento Lavanderia avviatissima e lucrosa. — Scrivere cassetta 227 S, Unione Pubblicità, Torino.
CERCO 10-12,000, interesse 10, proprietario stabile, garanzia. — Scrivere cassetta 229 B, Unione Pubblicità, Torino.
CINEMA vendesi causa altri impegni. Cedesi anche solo materiale completo. Mia pretese. — Bandiera, Cuneo. 1800
LABORATORIO confezioni signora, buona, estesa clientela, cedesi con alloggio mobili salone. — Scrivere cassetta 200 S, Unione Pubblicità, Torino.
LUGNOZA piccola industria piastrelle causa malattia. — Carelli, 12, ore 12-13. 41571
MOTIVI famiglia assente Trattoria, alloggio, lunga scrittura. — Invigilanti corso Novara, 31. 70339
NEGOZIO mode centrali sono adatto confezioni signora, modiste. — Scrivere cassetta 19 D, Unione Pubblicità, Torino. 41326
PRIMARIA via commerciale rinnoverei negozio. — Scrivere cassetta 98 P, Unione Pubblicità, Torino.
RIMETTESI Causa affitto negozio cartoleria, cancelleria, fronte scuole elementari e tecniche. — Scrivere Franchino, Spezzato, Cuneo. 8702
RIMETTO ex-macellaio, drogheria, alloggio cantina. Esclusi mediatori. — Via Cesana, 54. 41516
RIMETTO due antiche botteghe falegname, banchi, ferri, legno adatto qualunque genere su piazza causa malattia. — Rivolgersi Polenco Mario, via Asiago, 3, Barriera Milano, Torino. 86726
RIMETTO mezzo pollaio con alloggio. — Nicolotti, via Madama, 27, Torino. 41518
RIMETTO piccola bottega parrucchiere con alloggio. — Via Aosta, 140, dalle ore 15 alle 20. 18008
RINOMATO laboratorio legno, elettromeccanico, cedesi stragrandissima convenienza pagamento. — Rivolgersi Reglomere, 101 Marsala, 10, Torino.
SVENDESI causa morte Fabbrica Acqueda gelsomi. — Moreno, Bardo, 1. 70451

Ville, Case, Terreni, Vendite, affitti, acquisti 4
Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AFFARONE. Casa 21 camere, stalla, rimessa. — Via Tripoli, 37, Rivarolo. 70961
AFFITTANSI o vendesi 3 camere mobiliate con ampissimo giardino. — Rivolgersi Borra Pietro, Cercenasco Monferrato. 17058
AFFITTO terreno cintato per cinematografo estivo. — Ellena, Galleria Nazia, 2. 86779
A 15 mila reddito casetta e giardino libera subito. — Rivoli, corso Vercelli, 140. 70451
BADDINA Valpiana Torino-Genova acquista subito Asta, Cena, via Saldi. 86752
CASETTA preferibilmente giardino, o appartamento vuoto, città, cerco [illegible] camere. — Fabbrini Massimiliano, Cavour, 9. 86737
CERCASI affittare villetta ammobigliata, vasto giardino, completa [illegible]. — Scrivere Pugliaro, via Carlo Alberto, 5. 86735
CORSO Regina Margherita, vendesi proprietà, negozio, retro mq. 85, annesso laboratorio mq. 130. — Sebastiola, Maria Vittoria, 3. 86775
DUMIANA Affittasi subito villa cinque ambienti, 2 cucine, bagno. — Galliardo, frazione Costa.
DA vendere villa dieci vani elegantemente ammobigliata, ai ridentissimi da piazza Castello. Tutti comfort moderno, grande giardino tutto frutta, acqua potabile, gas, luce, libera. — Scrivere cassetta 228 S, Unione Pubblicità, Torino. 86783
MONTAGNA, Ammobigliata, cucina indipendente, affittasi subito. — Guabiechi, Ospedale, 4 bis.
PALAZZINA libera subito, vicino ex-Barriera Francia, sette camere, più cucina, cucina, gabinetto bagno doppi vasi, giardino, cantina, lire 65 mila. — Scrivere cassetta 217 S, Unione Pubblicità, Torino.
VALLE Arsa vendesi eleganzissima palazzina moderna, recentissima costruzione, strada prossimale Venaria-Lanzo, nella natura e sito, dieci camere, bagno termosifone; annessi pel salone eventualmente uso industriale; vicino scuderia, rimessa, camera, frutteto, acqua potabile privata, comodità luce, giardino. Trattasi cedesi mobilio. — Rivolgersi Laudisio, Chatillon Saluzzonese.
VENDESI casetta tre camere libere, completa moderna. — Rivolgersi Bianco, corso Vercelli, 150.
VENDO casa stalle, cortile, due forni. — Corso San Maurizio, 39, Botteglieria. 70871
VENDO casetta via Assia, 17, alloggetto libero subito. 86710
VENDO terreno per piccole casette economiche. — Corso Vercelli, 101, calzolaio. 70907
VILLA signorile collina Moncalieri, 10 minuti fermata tram, arredata. — Chiantore, piazza S. Carlo 1.
VILLA signorile, redditizia, mobiliata, tenuta ambienti, parchetto, bellissima, parco, frutteto, pergolati, tutte comodità, comunicazioni, vendesi; occasionalissima. — Rambo, 24, Rivoli. 41510
VENDO vendo casetta quattro camere, due terrazze, due pollaie. — Serra, Caffè Casalegno, fermata tramvia, Gaveino. 41490

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ABBISOGNAMI alloggio quattro, cinque vani, cessi, riscaldamento, per uso commercio. — Fare offerte cassetta 228 S, Unione Pubblicità, Torino. 86748
AUATTO residenza signorile vendesi proprietà appartamentino decorazione ammobigliato, terreno, bagno, telefono. — Alberi, 3, sopparo. 86749
AFFITTANSI agosto alloggi cinque ambienti, anche servizi, casa elegante, moderna, via Belfiori Mombarone, 37, tramvia S. 8, locazione cinque anni, fitto circa 200 mensili. — Condizioni precise negozi, corso Ponte Mosca, 26. 41492
AFFITTANSI Milano cinque ambienti vuoti luce, riscaldamento, bagno. — Negretti, via Balbo, 1, Torino. 41509
ALLOGGIO semi-mobiliato arredato vendesi, libero subito. — Scrivere cassetta 110 C, Unione Pubblicità, Torino. 1702
ALLOGGI 15-8-o Francia tre ambienti, via Madama Cristina sette ambienti cedesi ceduto alloggio otto ambienti, preferibilmente centrale. — Scrivere cassetta 31 D, Unione Pubblicità, Torino.
ALMESE, Affittasi alloggio civile ammobigliato, ottimo stato. — Via Gritta, 7. 41537
ATTENZIONE, non occorre alloggio, affitto qualsiasi moderno. — Zucchi, Vercelli, 88. 41502
CAMBIEREI alloggio elegante, otto vani, mansarda, bagno, luce, gas, primo piano stabile, con altro simile, circondariale, centralissimo. — Scrivere cassetta 9 D, Unione Pubblicità, Torino.
CEDESI magazzino vicinanze Borgaretti, quasi nuovo. — Rivolgersi portinaio corso Ferrucci, 41.
CEDO chalet Rivarolo gas, luce, mobili, fitto. — Scrivere cassetta 230 S, Unione Pubblicità, Torino.
CEDO due camere con mobilio nuovo; prezzo discussione. — Via Lanzo, 30. 41506
CERCASI quattro stanze vuote pianterreno, cortile o annesso. — Offrire Gavalenti, posta. 41508
CERCASI locale ad uso ufficio cinque, ed ambienti. — Scrivere cassetta 100 S, Unione Pubblicità, Torino. 8762
CERCASI sala collettive pianterreno o primo piano, possibilmente centro. — Abbene, Vanchiglia, 31.
CERCO piccolo locale centrale ad uso laboratorio. — Scrivere Massero, Volterra. 86761
COLLINA signora cede, affitto due camere, cucina, ammobigliate. — Ferrandi, Sagliano, 1, Torino.
CONIUGI cercansi definitivo generosa mano camerata due camere, anche sobborghi. — Porta, piazza Crimea, 4. 41511
DISPONENDO grandioso locale magazzino interno via Nazionale Roma, datosi in affitto breve scadenza, inoltre premiera in cessazione Polina per esporto forte stock generi, diretto magazzino per cause. — Bernardi, Sagliano III, 29, Roma.
NECESSITANO subito quattro locali piano terreno, preferisi centrale, per uso ufficio e deposito, ed lavori mobilio. — Inviare proposte dapprima alla Opera Nazionale Pro Mutilati, Barberis, 37, Torino.
OCCORRE, per uso ufficio, locale centrale ammobigliato, con o senza telefono. — Scrivere cassetta 214 S, Unione Pubblicità, Torino.
PONTIERIA tre ambienti cedesi rilevando mobilio 2000. — Via Arsenale, 6. 86750
RIMETTO locale primo piano per piccola industria, telefono, luce, forza, gas, acqua. — Marieni, 160 Quintz, 14. 86762
RIMETTONSI due camere ottime qualunque negozio. — Via Foletto, 35. 41500
VENDO camera ammobigliata. — Santa Giulia, 37, secondo piano. 86741
12,000 cedo quattro vani con mobili quasi nuovo. — Conte Verde, 7. 86723

Camere mobiliate e pensioni 6
Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AFFITTASI camera ammobigliata in corso Torsella, 228 S, Unione Pubblicità, Torino. — Rivolgersi Commessario, Dora Doria, 30.
AFFITTEREI persona seriosima bella camera grandissima con cucina, matrimoniale; vivibile dalle due alle cinque. — Devoreti, 30, portinaio.
CAMERA ammobigliata, paraggi Borgo Po, cercano due Maestre sino sette settembre. — Scrivere cassetta 228 S, Unione Pubblicità, Torino. 86760
CAMERA matrimoniale più una civile, illuminazione, luce. — Via Arsenale, 1 bis. 70961
CAMERA, salotto, bagno, eleganti, mobili, ai bravi, amico, centralissimi. — Arsenale, 1 bis.
CAMERE ammobiliate mobiliate, pensioni mobiliate. — Via Nizza, 61. 41507
CERCASI due persone serie per pensione in famiglia. — Via Madama Cristina, N. 10. 70940
CERCO subito camera ammobiliata, ingresso indipendente. — Scrivere cassetta 214 S, Unione Pubblicità, Torino.

Alberghi e stazioni climatiche 11
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

AGOSTO Settembre alloggio al mare due camere letto, cucina, camera grande, terrazzo, giardino, bagno, [illegible]. — Portinaio, Orto Botanico, 7. 41508
AI Bagni Marei Fanciulli, fanciulle. — Programmi via Assietta, 22, Torino. 41471
ALASSIO, Celanda bagni. — Rivolgersi prof. Perotti, Vonti Settembre, 17, Torino. 41519
A Sestriere, presso savoia, signorile Pensione Berlingieri, camera, vitto L. 25 in più; ottimo trattamento. 1750
BAGNI di mare, Borgio Verezzi, Stabilimento Lido di Borgio, Ristorante, Camere, Pensione. 16515

Automobili, biciclette e sports 13
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

ACCESSORI, pneumatici, pezzi ricambio per automobili e motociclette. Grandioso assortimento. Prezzi ridottissimi. — Paschetta, via Genova, 28. 2050
ACQUISTO 501, altra simile nuova, come nuova, anche solo chassis. — Borla, Raffaello, 27. 86737
AUTOSICHEI vettura tipo 2, 1913, con altra più moderna, pagando differenza contanti. — Via Cirello, 5. 86731
CAUSA partenza vendo prezzo irrisorio automobile poti quattro; disposto cambiare moto. — Girardi, Modena Cristina, 13. 86719
EXCELSIOR, sidecar, bellata, prova, occasionissima. — Segagni, Mazzini, 4. 70903
FORO automatica torpedo, illuminazione, avviamento elettrico, vendo. — Scrivere cassetta 211 S, Unione Pubblicità, Torino. 86729
INDIAN da corsa vendo occasione. — Bebaudengo, via Nizza Fabrizio, 12. 41477
INDIAN Scout come nuova, bellata, vendo — Tedaldi, via Pescaia 12. 86739
INDIAN Scout ottima prova vendesi. — Portinaio piazza Emanuele Filiberto, 9. 41500
MOTO Cleveland due tempi, 3 HP, leggera, rubinetto, velocì, prezzi convenienti. — Motoberga, Ferruccio, 90. 86770
MOTO sidecar Della Ferrera, HP 5, occasione vendo. — Macario, via San Donato, N. 31, Torino.
MOTOBICICLETTA due cilindri, quattro posti, perfetto stato, vendo o cambio con piccola. — Garage corso Vercelli, 2. 70402
RUDGE-MULTI come nuova, vera occasione, vendesi. — Terretta, Vanchiglia, 30. 86778
VENDO moto Excelsior occasione. — Olandino, corso Brescia, N. 13. 70446

Annunzi vari 7
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. A. A. A. A. A. A. Brillanti, perle, gioielli di valore, compro al più alto prezzo. — La Perla, Galleria Subalpina. 956
A. A. A. A. A. A. Acquisto brillanti, oro, argento, platino. — Bertola, via Maria Vittoria, uno. 4564
A. A. A. A. A. A. Ore, gioie, vendendo fabbricante, effettuo speculazione intermediari, realizzando massimo. — Frosi, Carlo Alberto, 20. 86668
A. A. A. A. Argentieri, gioielli, politura comperà Montano, Ubaldo, 9, primo piano. 86624
A. A. A. Acquisto senza concorrenza gioielli, orologi. — Viglani, Genova, uno. 72
AMPI, impermeabili, calzature, mascherine, indumenti militari compra, vendo. — Monti, Stampatori, 11. 86128
ASSUMIAMO rappresenti tornelli a petrolio, ad olsol, pezzi di ricambio. — Stortiglioue, Passalacqua, quattro. 44316
ATTACCAPANNI con specchiera due sedie noce per entrata, 400; salotto dodici pezzi, 2000, adatti anche per studio, tende privato. — Rivolgersi 11-15 Calzoleria corso Vittorio, 73. 20165
CAMERE letto, pranzo, mobili diversi, vendonsi; massima convenienza. — Canavesio, Mazzini, 41.
CANE lupo pura razza, eccezionale muso due, vendesi. — Rava, via Arquata, 22, interno 556. 86713
DESSATO Saluzzo vendo completo macchinario lavazione elettrica, modernissimo, semi-nuovo. — Visibile presso Spina, Galleria Nazionale. 41507
GIUOCHI fox-terrier puri, splendidi, vendo. Portanuo, San Massimo, cinque. 12000
FOTOGRAFIA Reflex Mentor ingrandente 10×12, Zeiss-Tessar 6,3 V. 210, 6 Chassis doppi film pack naturgusso leggerissimi, borsa pelle come nuova, accessorie. — Portiere, Cernaia, 6. 41501
INFORMATRICE eseguisce rapide informazioni intera Italia, pedinamenti, investigazioni ogni genere. Diretto da Avvocato ex-funzionario Polizia; dispone attendenti dotcettivi. — Via Roma, 5. 41134
MACCHINE cucire colossale stock tutti tipi, 175-375. — Lamarmora, 20. 86733
MAGONINE scrivere. Vendite, cambi, riparazioni, affitti. — Avigdor, Mazzini, 29, telef. 55-51. 86695
MATERASSI lana nuova L. 100 vendesi. — Negozio mobili via Sant'Anselmo, 4, cortile Ravizza.
OCCASIONE vendo letti lastrone 1-2 piazze. — Bosco, Bolbo, 22. 86735
PIANOFORTE ottimo, cede Migeon, Konigsteyel dal miglior offerente. Prezzo, indicazioni. — Scrivere cassetta 113 P, Unione Pubblicità, Torino.
PICCOLO macchinario pasta alimentari, con motore, vendo. — Tortore, Sammarra Primo. 17007
BONNAMBUCA, via Lagrange, 37, Torino. Consultazioni. La più antica Casa. 17509
TRENTENNE serio, affettuoso, disinteressato, patrimonio trecentomila, desidera conoscenza, scopo matrimonio, signorina, vedova agiata. — Oreste, Ufficio Commerciale via Po, 36. 85660
VENDESI pianoforte francese L. 1500. — Via Consalia, 16. 4105
VETROFANIE, cartoline, cartelli reclame, decalcomanie. — Preventori Decalcografica, Lagrange, 25, Torino. 41515

Lezioni e Traduzioni 8
Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ALLA vecchia Scuola costruttori Automobili, motocicli licenza governativa, prezzi mili. — Marcangin, Lagrange, 12. 41450
AUTOMOBILISTI 100 garantisce licenza governativa quali giorni Reynerl Angeleri, Galileo, 10.
CORSI estivi stenografia, dattilografia, lingue, contabilità insegnasi alla Sisa nei mesi, grandiosi locali di piazza S. Carlo, 4. 4442
MATEMATICA. Lezioni individuali, speciali. Preparazione esami medie. Insegnante provetto. — Molli, via Stellardi, 1. 41509

Rappresentanti, viaggiatori 12
Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AD Onezia, la più importante Casa produttrice di olio d'oliva, cerca attivi collaboratori. Ottima occasione per rappresentanti, già bene introdotti per vendita in drogherie, che desiderassero migliorare il proprio lavoro. — Fratelli Carli, Oneglia. 4700
ARTICOLO lusso, importante Fabbrica cerca rappresentanti depositari. — Romolo Gambaroni (Milano), Mascagni. 5867
CASA estera cerca energici agenti per vendita industriali successo mondiale; attendo L. 2000 mensili. — Scrivere Export, casella postale 174, Milano.
CERCA abili piazzisti intrepidi pubblicità Casa costruttrice reclames luminose elettriche. — Scrivere cassetta 127 B, Unione Pubblicità, Torino.
CERCANSI agenti assicurazioni ogni Comune Sicilia, provvigione. — Scrivere Agricola, Cesare Battisti, 9. 70159
CERCANSI ottimi rappresentanti, guadagno oltre 2000 mensili. — Rivolgersi subito alla Società L'Economica, Napoli. 17341
CERCANSI rappresentanti introdotti Piemonte vendita cioccolato, confetti. — Scrivere cassetta 1 D, Unione Pubblicità, Torino. 41502
OLEIFICIO cerca vari agenti vendita olii d'oliva; lauto provvigione. — Garibaldi-Coppadi, Oneglia.
OLEIFICIO cerca Ramella, Oneglia, assume pochi agenti vendita olio. Lauto provvigioni. Soprapprovvigioni. 4754
PIAZZISTA cercasi per esercizio combustibili; ottima retribuzione. — Negro, corso Palermo, 83.

Alberghi e stazioni climatiche 11
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

AGOSTO Settembre alloggio al mare due camere letto, cucina, camera grande, terrazzo, giardino, bagno, [illegible]. — Portinaio, Orto Botanico, 7. 41508
AI Bagni Marei Fanciulli, fanciulle. — Programmi via Assietta, 22, Torino. 41471
ALASSIO, Celanda bagni. — Rivolgersi prof. Perotti, Vonti Settembre, 17, Torino. 41519
A Sestriere, presso savoia, signorile Pensione Berlingieri, camera, vitto L. 25 in più; ottimo trattamento. 1750
BAGNI di mare, Borgio Verezzi, Stabilimento Lido di Borgio, Ristorante, Camere, Pensione. 16515

Automobili, biciclette e sports 13
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

ACCESSORI, pneumatici, pezzi ricambio per automobili e motociclette. Grandioso assortimento. Prezzi ridottissimi. — Paschetta, via Genova, 28. 2050
**AC